



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 267

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 2 marzo 2010

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag. 5
--	--------

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 11 ^a (Lavoro)	Pag. 7
3 ^a (Affari esteri) e 4 ^a (Difesa)	» 14

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 18
2 ^a - Giustizia	» 20
5 ^a - Bilancio	» 30
6 ^a - Finanze e tesoro	» 32
7 ^a - Istruzione	» 37
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 63
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 64
11 ^a - Lavoro	» 83
12 ^a - Igiene e sanità	» 84
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 89

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag. 93
Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere	» 94

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag. 96
--	---------

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	Pag. 97
---	---------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-AP; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag. 100</i>
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	<i>» 102</i>
<i>11^a - Lavoro - Pareri</i>	<i>» 110</i>
<i>12^a - Igiene e sanità - Pareri</i>	<i>» 111</i>

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag. 112</i>
-------------------------------	-----------------

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 2 marzo 2010

54ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 12.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 7) Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti del senatore Nicola Paolo Di Girolamo

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 24 febbraio 2010.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e comunica che in data odierna è pervenuta la seguente lettera del senatore Nicola Paolo Di Girolamo della quale dà lettura:

«Caro Presidente,

come avrà appreso dagli organi di stampa, ho consegnato ieri le mie dimissioni nelle mani del Presidente del Senato, con una lettera che le motivano.

Non ho intenzione di tornare sulle mie decisioni e intendo io stesso sollecitare l'accoglimento delle dimissioni da parte dell'Aula.

Avendo detto nella missiva indirizzata al Presidente quanto ritenevo importante, anche in merito alla vicenda della quale si occupa la Giunta da Lei presieduta, reputo superflua l'audizione di questa mattina.

La prego, pertanto, di comprendere le ragioni della mia assenza, di comunicarle ai colleghi, assieme ai più sinceri auguri di buon lavoro.

Sen. Nicola Paolo Di Girolamo»

Sull'ordine dei lavori intervengono i senatori SARO (*PdL*), LI GOTTI (*IdV*), SANNA (*PD*), AUGELLO (*PdL*), MALAN (*PdL*), MAZZATORTA (*LNP*), D'ALIA (*UDC-SVP-IS-Aut*) e SARRO (*PdL*).

Il PRESIDENTE propone quindi che la Giunta avvii nella giornata odierna la discussione generale sul documento in titolo, limitando gli interventi a non più di un rappresentante per Gruppo, e che – al fine di assicurare che i lavori della Giunta si concludano in ogni caso entro i termini previsti – venga convocata una seduta aggiuntiva per domani, alle ore 13.

Conviene la Giunta.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori ORSI (*PdL*), LI GOTTI (*IdV*) e MAZZATORTA (*LNP*).

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione e comunica che la Giunta è convocata per domani, mercoledì 3 marzo, alle ore 13, con il medesimo ordine del giorno. Rimane altresì ferma la seduta già convocata per giovedì 4 marzo, alle ore 14.

La seduta termina alle ore 13,40.

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Martedì 2 marzo 2010

30^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
GIULIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Viespoli.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1167-B) Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 febbraio scorso.

Riprende la trattazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, già pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute precedenti.

Il presidente GIULIANO propone alle Commissioni riunite di sospendere brevemente la seduta per consentire ai Gruppi parlamentari di concordare in modo informale alcune proposte di ordini del giorno.

Convengono le Commissioni riunite.

La seduta, sospesa alle ore 15,45, riprende alle ore 16,15.

Il presidente GIULIANO informa che è giunto il parere della Commissione bilancio, non ostativo con una osservazione sul testo e contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 21.1, 27.1, 34.1 e 48.8 (testo corretto), limitatamente al comma 5, che pertanto dichiara inammissibili. Sull'emendamento 22.4 il parere è di semplice contrarietà, mentre sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

Ricorda che nel corso della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che si è tenuta questa mattina, il termine per la presentazione di emendamenti per la discussione del disegno di legge in Assemblea è stato posticipato alle ore 19 di oggi.

Il senatore BIANCO (*PD*) dà conto degli ordini del giorno G/1167-B/5/1-11, G/1167-B/6/1-11 e G/1167-B/7/1-11, pubblicati in allegato al resoconto.

Su tali ordini del giorno il relatore CASTRO (*PdL*) si esprime favorevolmente e il sottosegretario VIESPOLI, a nome del Governo, si pronuncia in conformità al relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni gli ordini del giorno nn. 5, 6 e 7 sono accolti.

Il presidente GIULIANO propone di considerare respinti nel loro complesso tutti gli emendamenti, al fine di renderne possibile la presentazione per la discussione in Assemblea.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Si procede quindi alla votazione del mandato ai relatori.

La senatrice CARLINO (*IdV*) conferma il giudizio nettamente negativo sul provvedimento, che non può essere attenuato sulla base dell'accoglimento di alcuni ordini del giorno, considerati i gravi guasti che la normativa può comportare. Sono da considerare inaccettabili, infatti, oltre alle norme che ammettono lo svolgimento dell'apprendistato in alternativa all'ultimo anno dell'obbligo scolastico, che riportano indietro l'Italia rispetto agli altri Paesi europei, quanto previsto dall'articolo 1 in materia di lavori usuranti, l'articolo 20, che limita la tutela dei lavoratori esposti all'amianto, e l'ennesimo rinvio dell'attuazione della delega per la riforma degli ammortizzatori sociali.

Considerato infine che questo provvedimento è «rimbalzato» tra Camera e Senato per ben due anni, si può affermare con certezza che non

sarebbe stata una ulteriore e più approfondita valutazione in Commissione a ritardarne l'*iter* in maniera significativa.

Conclude annunciando il voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore ROILO (*PD*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo. Si tratta, a suo giudizio, di un provvedimento esemplare della cattiva qualità normativa. Esso, infatti, contiene norme eterogenee e contraddittorie rispetto a quelle vigenti, per cui si è dovuto ricorrere a continue puntualizzazioni e modifiche del titolo dello stesso disegno di legge e della rubrica dei singoli articoli.

Si sofferma sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Censura la non precisa definizione dei criteri di accesso alla quiescenza anticipata per i lavoratori impegnati in lavori usuranti e la deroga alle norme in materia di sicurezza sul lavoro, in particolare quelle relative all'esposizione all'amianto: si tratta di una ingiustificata esenzione di responsabilità per le funzioni apicali delle Forze Armate e di una inaccettabile disparità di tutela per gli operatori del settore.

Inaccettabile è anche la modifica della disciplina dell'apprendistato e la sostituzione di fatto dell'obbligo di istruzione con un contratto di lavoro cui sono attribuite finalità formative senza disciplinarne vincoli e *standard*. Attraverso questa norma si privano migliaia di adolescenti delle opportunità di apprendimento e sviluppo delle competenze di base, imprescindibili per la formazione dell'individuo e del cittadino, e non si realizza alcun vantaggio sostanziale per le imprese, che dovrebbero disporre di personale le cui competenze cognitive ed informative siano sufficienti a supportare apprendimenti tecnici qualificati.

Ricorda anche l'ulteriore estensione degli ambiti di applicazione dell'arbitrato per equità perfino alle controversie di lavoro dell'ambito della pubblica amministrazione, con pregiudizio non solo delle giuste ed equilibrate prerogative delle parti, in particolare dei lavoratori che si trovano in condizione di oggettiva maggiore debolezza, ma anche dei vincoli di corretta amministrazione della stessa pubblica amministrazione. Infine, l'ennesima modifica dei termini per l'esercizio della delega – nel frattempo scaduta – su temi importantissimi, quali la riforma degli ammortizzatori sociali, delle politiche attive per l'accesso al mercato del lavoro, dell'occupazione femminile e delle pari opportunità, a suo avviso dimostra che la vera intenzione del Governo è di svuotare di contenuto la delega e di non attuarla nella sostanza.

Infine, le Commissioni riunite conferiscono ai relatori Saltamartini e Castro il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTE

Il presidente GIULIANO avverte che la seduta notturna di oggi, convocata alle ore 20,30 e quella di domani, prevista per le ore 8,45, non avranno luogo.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1167-B

G/1167-B/5/1-11

ICHINO, BIANCO, TREU, ROILO, ADAMO, BASTICO, BLAZINA, CECCANTI, DE SENA, GHEDINI, INCOSTANTE, NEROZZI, Mauro Maria MARINO, PASSONI, SANNA, VITALI

Il Senato,

premessi che il meccanismo dell'arbitrato potrebbe in astratto presentare il rischio di superamento di disposizioni inderogabili in materia di pubblico impiego e, in particolare, in materia di immissioni in ruolo e di promozioni,

impegna il Governo:

a emanare disposizioni atte a evitare che le amministrazioni compromettano in arbitri vertenze sulle suddette materie.

G/1167-B/6/1-11

BIANCO, ROILO, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI, TREU

Il Senato,

premessi che l'articolo 32 comma 5 del disegno di legge stabilisce l'entità della condanna al risarcimento del lavoratore che viene disposta dal giudice «nei casi di conversione del contratto a tempo determinato»;

considerato che:

la normativa vigente riconosce che il lavoratore ha diritto di sentire pronunciare la reintegrazione nel posto di lavoro a tempo indeterminato in caso di violazioni contrattuali da parte del datore di lavoro;

la sentenza della Corte costituzionale n. 214 dell'8 luglio 2009 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, introdotto dall'articolo 21 comma 1-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,

impegna il Governo

a garantire che la disposizione di cui all'articolo 32 comma 5 venga correttamente intesa come riferita alla conversione del contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato e che, conseguentemente, la previsione della condanna al risarcimento del lavoratore venga intesa come aggiuntiva e non sostitutiva della suddetta conversione.

G/1167-B/7/1-11

BIANCO, ROILO, BASTICO, TREU, ADAMO, ADRAGNA, BLAZINA, CECCANTI, DE SENA, GHEDINI, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, NEROZZI, ICHINO, PASSONI, SANNA, VITALI

Il Senato,

impegna il Governo,

nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 48 comma 8, a riferire alle competenti Commissioni parlamentari sull'ulteriore percorso normativo funzionale a valutare la regolazione del contratto di apprendistato con particolare riguardo al potenziamento degli aspetti formativi attraverso:

la previsione di un adeguato numero di ore di formazione;

un sistema di autorizzazioni alle aziende;

il percorso esclusivo per gli studenti diplomati nella scuola secondaria di primo grado;

le modalità di accreditamento;

le adeguate risorse all'accompagnamento dell'apprendista nel suo percorso;

l'adozione di metodologie didattiche mutuata dai migliori modelli europei.

EMENDAMENTI

Art. 46.

46.2 (testo 2)

CARLINO, PARDI

Al comma 1, lettera a), capoverso «28», le parole: «ventiquattro mesi» sono sostituite dalle seguenti: «trentasei mesi» e la parola: «disposizione» è sostituita dalla seguente: «legge».

46.4 (testo 2)

CARLINO, PARDI

Al comma 1, lettera b), capoverso «30», le parole: «ventiquattro mesi» sono sostituite dalle seguenti: «trentasei mesi» e la parola: «disposizione» è sostituita con la seguente: «legge».

46.5 (testo 2)

CARLINO, PARDI

Al comma 1, lettera c), capoverso «81», sostituire le parole: «ventiquattro mesi» con le seguenti: «trentasei mesi» e la parola: «disposizione» con la seguente: «legge».

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Martedì 2 marzo 2010

23^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 3^a Commissione
CABRAS

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mantica.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CABRAS comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e della trasmissione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sugli ultimi attentati a Kabul

Il sottosegretario MANTICA riferisce sugli ultimi attentati a Kabul, richiamando in premessa che sull'attacco che la mattinata di venerdì 26 febbraio un commando di insorgenti ha sferrato al Park Hotel di Kabul e sul decesso del connazionale Pietro Antonio Colazzo – alla cui famiglia

esprime le più sentite condoglianze e la profonda riconoscenza dello Stato – sono in corso approfondite indagini da parte delle autorità competenti.

Si sofferma quindi sulle motivazioni che potrebbero essere alla base di questa azione omicida rivendicata da un portavoce dei talebani, Zabiullah Mujahid e che ha provocato la morte, oltre che dell'agente dell'AISE, di alcuni agenti di polizia afgani e di sei indiani.

Ricorda che l'attacco segue quello del 18 gennaio scorso effettuato sempre nel centro di Kabul con modalità complesse, ovvero con simultaneo impiego di autobombe, attentatori suicidi e uomini armati. In quell'occasione erano stati presi di mira obiettivi governativi, non interessati invece dall'attentato di venerdì.

Reputa che i fatti di venerdì vadano inquadrati nel più ampio contesto afgano, caratterizzato nelle ultime settimane dal positivo andamento dell'operazione 'Moshtarak». L'iniziativa anti-talebana in corso nella provincia di Helmand, infatti, ha reso manifesta l'incapacità dell'insorgenza di fronteggiare con successo operazioni militari di ampio respiro e ha confermato i progressi realizzati dalle forze di sicurezza afgane grazie al sostegno delle truppe ISAF. Si tratta di un'operazione che vuole combinare sicurezza, sviluppo economico, *governance* e, appunto, pieno coinvolgimento delle forze di sicurezza afgane, che stanno dando un contributo determinante confermando l'avvio di un graduale passaggio di responsabilità. Il modello operativo prevede che le zone liberate dall'insorgenza non siano lasciate a loro stesse e che afgani e operatori civili internazionali si insedino nei distretti dopo il termine delle operazioni militari per avviare un processo di sviluppo e *governance*, oltre che per garantire la sicurezza, atto a conquistare il consenso della popolazione.

Sottolinea che i progressi in corso sono dimostrati anche dall'immediata ed efficace reazione all'attentato di venerdì da parte delle forze speciali afgane, subito intervenute nella zona del Kabul City Centre. Anche dopo l'attentato del 18 gennaio scorso, del resto, le ANSF hanno dato prova di crescenti capacità di coordinamento e contrasto alle azioni dell'insorgenza. Quest'ultima, evidentemente, dispone ancora di mezzi offensivi per pianificare e portare a termine attacchi anche complessi nel cuore della capitale, ma non sembra in grado di alterare il quadro generale delle forze in campo, né di arrestare il processo di consolidamento del governo legittimo.

Ricorda, altresì, che nelle ultime settimane la *leadership* dell'insorgenza è stata duramente colpita dall'arresto in Pakistan di Abdul Ghani Barader, da molti ritenuto il «numero due» del mullah Omar. Sconfitta militarmente nella provincia di Helmand, e indebolita dall'arresto di un suo importante *leader*, l'insorgenza potrebbe aver eseguito l'attentato di venerdì per dimostrare la propria perdurante capacità offensiva, anche per sabotare sul nascere il programma di reintegrazione degli insorgenti disposti ad accettare la Costituzione e a rinunciare alla violenza, fatto proprio dal Presidente Karzai e condiviso alla Conferenza di Londra.

Evidenzia che non è ancora possibile individuare responsabilità precise rispetto a mandanti ed esecutori dell'attentato. Tuttavia, emerge il

dato di fatto dell'uccisione di sei cittadini indiani, alcuni dei quali pubblici ufficiali, che alloggiavano presso l'hotel attaccato dai terroristi. Quanto accaduto potrebbe quindi rendere ancora più difficili i rapporti tra India e Pakistan, proprio nel momento in cui le diplomazie dei due paesi avevano timidamente riavviato un dialogo interrotto da ben due anni a seguito degli attentati di Mumbai del novembre 2008.

In conclusione, ritiene che gli eventi di venerdì scorso confermino che lo scenario afgano è fortemente influenzato dal contesto regionale (Pakistan e India *in primis*) e condiziona a sua volta l'evolversi dei rapporti tra i principali Paesi dell'area. L'approccio regionale, della cui validità l'Italia si è fatta promotrice nei fori internazionali (si pensi al Vertice Ministeriale G8 di Trieste dedicato a questi temi), si dimostra ancora una volta chiave di lettura privilegiata per comprendere le dinamiche dell'area.

La senatrice PINOTTI (*PD*), dopo aver espresso il proprio cordoglio ai familiari della vittima, pone l'accento sulla grande professionalità dimostrata dagli uomini dei servizi di informazione e sicurezza (riferendosi, in particolare, alla capacità di contatto con le popolazioni locali), che si è dimostrata fondamentale e preziosa ai fini della prevenzione degli attentati terroristici e nel garantire la sicurezza del paese.

Sollecita quindi una riflessione su eventuali ed inopportuni ridimensionamenti del ruolo italiano in Afghanistan a seguito della mancata riconferma dell'ambasciatore Sequi (persona dalle indubbe doti professionali), nel ruolo di rappresentante dell'Unione europea in quel paese.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) nell'esprimere i più profondi sentimenti di dolore per l'accaduto e nel porre in risalto il comportamento tenuto dal funzionario Colazzo, connotato da grande coraggio e spirito di sacrificio, sottolinea l'importante contributo per la pace e la sicurezza fornito dai servizi di informazione, inerente ad attività del tutto peculiari (e quindi poco noto all'opinione pubblica), nonché ingiustamente sottovalutato, se non addirittura disconosciuto.

Nell'associarsi alle manifestazioni di cordoglio formulate dai commissari precedentemente intervenuti, il senatore DEL VECCHIO (*PD*) osserva che i recenti episodi terroristici in Afghanistan sono indice di un preoccupante incremento della capacità operativa degli insorgenti, ormai dotati di strategie organizzative ed esecutive in grado di mettere a dura prova l'attuale sistema di sicurezza.

Ciò rende – a suo avviso – necessaria un'azione di contrasto più incisiva non solo a livello militare ma anche e soprattutto politico, in ordine alla quale l'Italia può e deve svolgere un ruolo di primo piano, improntato a criteri di equilibrio.

Il senatore MARINI (*PD*) fa presente che si è verificato da parte della comunità internazionale un cambio di strategia nell'affrontare la situazione afgana, da ultimo confermata anche dall'amministrazione statuni-

tense, ora ispirata alla stretta connessione dell'azione militare con quella umanitaria e di ricostruzione.

Fa anche osservare che tale impostazione è stata da sempre quella sostenuta con forza dall'Italia, anche scontando atteggiamenti critici da parte degli altri paesi e delle opinioni pubbliche straniere.

Ritiene che debba essere pertanto ascritto quale merito dell'Italia quello di avere per prima sostenuto una linea che si è successivamente rivelata quella di maggiore efficacia.

Replica quindi il sottosegretario MANTICA, ringraziando gli intervenuti per gli apporti forniti al dibattito e rimarcando l'indubbio valore della strategia politica seguita dall'Italia nei più delicati scenari internazionali (al riguardo ricorda la proposta a suo tempo avanzata per la pacificazione della Somalia).

Il rappresentante del Governo pone inoltre l'accento sull'ampia convergenza politica coagulatasi in ordine alla partecipazione alle operazioni internazionali di pace, difficilmente riscontrabile in altri paesi, che connota e rafforza il ruolo dell'Italia sulla scena internazionale.

Il presidente CABRAS nel formulare nuovamente la più profonda vicinanza ai familiari del dottor Colazzo, dichiara infine conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 2 marzo 2010

174^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*La seduta inizia alle ore 14,30.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. Si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno, a partire dalle sedute della prossima settimana, l'esame in sede referente dei disegni di legge n. 26 (Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero), d'iniziativa dei senatori Peterlini e Pinzger (*UDC-SVP-IS-Aut*), n. 624 (Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero), d'iniziativa del senatore Berselli e Balboni (*PdL*), n. 976 (Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero), d'iniziativa del senatore Caselli (*PdL*) e di altri senatori. All'esame di tali disegni di legge potrà essere congiunto quello di altre iniziative sulla stessa materia presentate successivamente e assegnate alla Commissione. Nella procedura legislativa si terrà conto dell'indagine conoscitiva sull'applicazione delle norme che regolano le elezioni nella circoscrizione Estero, con particolare riguardo alle questioni inerenti alle diverse Ripartizioni, nonché sui possibili interventi correttivi o di riforma che la Commissione sta svolgendo unitamente alla Commissione esteri.

Inoltre, si è deciso di iscrivere all'ordine del giorno, fin dalla settimana prossima, l'esame in sede referente del disegno di legge n. 2038 (Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione), già approvato dalla Camera dei deputati, e del disegno di legge n. 1613 (Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità), d'iniziativa della senatrice Incostante e di altri senatori.

La seduta di domani, sarà preceduta, alle ore 14,30, da un'ulteriore seduta dell'Ufficio di Presidenza per l'audizione dei rappresentanti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in relazione all'esame dei disegni di legge in materia di riforma del servizio civile.

Infine, su proposta della senatrice ADAMO (PD), si è convenuto di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del Libro Verde sul diritto di iniziativa dei cittadini europei, perché sia discusso in sede di esame degli atti preparatori della legislazione comunitaria.

La Commissione prende atto.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento CE che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide – COM 2009 342 definitivo (n. 57)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Considerata l'assenza di rappresentanti del Governo, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2007/CE che istituisce il Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013, nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» e che abroga la decisione 2004/904/CE del Consiglio – COM 2009 456 definitivo (n. 58)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Considerata l'assenza di rappresentanti del Governo, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 2 marzo 2010

139^a Seduta

Presidenza del Presidente

BERSELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Caliendo.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1996) Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Consolo; Biancofiore e Bertolini; La Loggia; Costa e Brigandì; Vietti; Palomba; Paniz

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 23 febbraio scorso.

Il presidente BERSELLI avverte che si procederà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Dopo che sono stati dichiarati inammissibili gli identici emendamenti 1.1 e 1.2, il senatore D'AMBROSIO (PD) preannuncia che si asterrà dal voto di tutti gli emendamenti presentati dai senatori dell'opposizione, in quanto nessuna proposta emendativa è in grado di migliorare un testo la cui incostituzionalità è evidente.

La Commissione, quindi, previa verifica del prescritto numero legale, respinge l'emendamento 1.3.

Dopo che i senatori DELLA MONICA (*PD*), CASSON (*PD*) e LI GOTTI (*IdV*) hanno aggiunto la propria firma all'emendamento 1.32, con distinte e successive votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 1.4 a 1.162.

Il senatore MARITATI (*PD*), dopo aver aggiunto la propria firma, interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.163, sottolineando come appaia logico prevedere che nella richiesta di rinvio per legittimo impedimento il Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero i Ministri indichino quanto meno i giorni per i quali tale impedimento non sembra sussistere. Svolge quindi talune considerazioni sul provvedimento nel suo complesso, sottolineandone l'incostituzionalità. Le previsioni di cui al disegno di legge appaiono oltre modo ingiuste e inaccettabili anche alla luce delle recenti vicende di corruzione e di infiltrazione mafiosa che hanno interessato un membro del Parlamento nazionale, come è stato del resto evidenziato nel corso dei lavori della Commissione antimafia.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), nel sottoscrivere l'emendamento 1.163, concorda con i rilievi testè formulati. Al riguardo sottolinea come l'approvazione di tale emendamento potrebbe in qualche modo limitare i profili di incostituzionalità del provvedimento.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento, con il quale si introduce un sistema di fissazione dell'udienza, di fatto concordato fra il soggetto impedito e il giudice e le altre parti processuali. Appare a suo parere innegabile la ragionevolezza di tale previsione.

La Commissione con distinte e successive votazioni respinge quindi gli emendamenti da 1.163 a 1.165.

Dopo che i senatori CASSON (*PD*), MARITATI (*PD*), LI GOTTI (*IdV*) e DELLA MONICA (*PD*) hanno aggiunto la propria firma all'emendamento 1.166, la Commissione con distinte e successive votazioni respinge gli emendamenti da 1.166 a 1.197.

Previa verifica del prescritto numero legale, su richiesta della senatrice DELLA MONICA (*PD*), la Commissione respinge l'emendamento 1.198.

Sono altresì respinti in esito a distinte e successive votazioni gli emendamenti da 1.199 a 1.222.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.223, sottolineando come appaiano del tutto incoerente con la politica di contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata e di terrorismo le previsioni del provvedimento in esame, il

quale impedisce di fatto lo svolgimento di processi per tali reati laddove questi risultino ascrivibili ai Ministri o al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dopo una breve precisazione del sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, la quale sottolinea come siano del tutto infondate le affermazioni testè svolte, la Commissione con distinte e successive votazioni respinge gli emendamenti da 1.223 a 1.280.

La senatrice DELLA MONICA (PD) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.281, sottolineando come sia necessario escludere dall'ambito applicativo del provvedimento quanto meno i processi per alcune tipologie di reato di particolare gravità, quali l'estorsione, il sequestro di persona, la rapina.

La Commissione con distinte e successive votazioni respinge gli emendamenti 1.281 e 1.282.

Il senatore LI GOTTI (IdV) interviene sull'emendamento 1.283 preannunciando il proprio voto favorevole.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ribadisce il proprio parere contrario sull'emendamento in questione, il quale, come anche altri di analogo tenore, prevede che siano le altre parti processuali a provare la sussistenza dell'impedimento.

Dopo un'ulteriore precisazione del senatore CASSON (PD), la Commissione con distinte e successive votazioni respinge gli emendamenti da 1.282 e 1.317.

Dopo che i senatori CASSON (PD), D'AMBROSIO (PD) e MARITATI (PD) hanno aggiunto alla propria firma all'emendamento 1.318, il senatore LI GOTTI (IdV) interviene preannunciando il proprio voto favorevole sull'emendamento suddetto. Con tale proposta si intende consentire al giudice di provvedere quanto meno all'assunzione delle prove non rinviabili. Analoga previsione ricorda l'oratore era peraltro contemplata nel cosiddetto «lodo Alfano».

La senatrice DELLA MONICA (PD) concorda con i rilievi testè formulati e preannuncia il proprio voto favorevole.

Il senatore LONGO (PdL) ritiene che il disegno di legge così come formulato non impedisca l'applicazione degli istituti di cui agli articoli 392 e 467 del codice di rito, per tale ragione il contenuto dell'emendamento in questione appare del tutto pleonastico.

Conclude preannunciando il proprio voto contrario sull'emendamento.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) nell'aggiungere la propria firma all'emendamento 1.318, osserva che l'applicabilità degli articoli 392 e 467 del codice di rito non può considerarsi implicita, come affermato dal senatore Longo, dal momento che la possibilità per l'imputato di partecipare direttamente alla formazione della prova nel corso del dibattimento discende da norme costituzionali e internazionali, e pertanto la possibilità di farvi eccezione per motivi di urgenza o non ripetibilità della prova stessa deve essere esplicitamente prevista.

In realtà anche la questione oggetto di questo emendamento dimostra come la strada intrapresa dalla maggioranza di promuovere un sostanziale sovvertimento del patto sociale fondato sulla mutua aspettativa che tutti rispetteranno le regole – e ne è un ulteriore esempio il tentativo in corso in queste ore di ottenere con proteste di piazza una deroga all'esclusione della lista del Popolo della libertà dalle elezioni regionali del Lazio per il mancato rispetto delle norme sulla sua presentazione – non può che portare ad una sostanziale denegazione dei principi dello stato di diritto e della democrazia.

Il senatore CENTARO (*PdL*) preannuncia il proprio voto contrario sull'emendamento in questione, osservando come le norme del codice di rito ivi richiamate recano principi di carattere generale, della cui applicabilità anche ai casi contemplati dal disegno di legge, non si deve dubitare.

Il senatore CASSON (*PD*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento ritenendo che l'esplicito richiamo agli articoli 392 e 467 può evitare che insorgano in sede di applicazione dubbi interpretativi.

Il senatore MARITATI (*PD*) non comprende per qual ragione la maggioranza si esprima in senso contrario all'emendamento, tenuto conto che le norme in esso contenute appaiono meramente esplicative.

In esito a distinte e successive votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.318 a 1.320.

Dopo che i senatori CASSON (*PD*), DELLA MONICA (*PD*) e LI GOTTI (*IdV*) hanno aggiunto la propria firma agli emendamenti 1.321 e 1.328, la Commissione, con distinte e successive votazioni respinge gli emendamenti da 1.321 a 1.347.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.348 d'identico contenuto all'emendamento 1.318. Al riguardo sottolinea come il richiamo agli articoli 392 e 467 del codice di rito appaia necessario nella parte in cui in sede di applicazione del provvedimento si rischia di riconoscere carattere di specialità all'istituto del legittimo impedimento e quindi di escludere l'applicabilità dei principi generali contenuti nelle disposizioni codicistiche richiamate.

Il senatore CASSON (*PD*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.348 preannunciando il proprio voto favorevole. Al riguardo sottolinea come la previsione ivi contenuta consenta di evitare possibili dubbi interpretativi.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) ribadisce le considerazioni già svolte a proposito dell'emendamento 1.318, osservando come esse risultino tanto più valide in riferimento all'ipotesi di cui al comma 4 dell'articolo 1 del disegno di legge, dal momento che la sospensione del processo per un periodo prolungato può rendere impossibile, ad esempio, per un coimputato chiedere in tempo utile l'escussione della prova che dimostrerebbe la sua innocenza, né d'altra parte, a norma dell'articolo 111 della Costituzione si può immaginare che l'imputato Ministro o Presidente del Consiglio possa essere privato della possibilità di partecipare alla formazione della prova stessa

Il senatore LONGO (*PdL*) nel preannunciare il proprio voto contrario sull'emendamento in questione ricorda come gli articoli 392 e 467 del codice di rito trovino di fatto applicazione, in base agli articoli 70 e 71 del codice di rito anche con riguardo alla situazione processuale del soggetto incapace, la quale appare in parte analoga a quella del soggetto impedito.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) ritiene che è l'impianto stesso del codice ed in particolare delle norme testè richiamate a dimostrare la necessità di prevedere esplicitamente la possibilità di assumere prove urgenti o non ripetibili.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento, con il quale si intende consentire nel rispetto del diritto alla difesa, quanto meno la possibilità per il giudice di provvedere all'assunzione delle prove non rinviabili.

Il relatore MUGNAI (*PdL*) nel ritenere che il mancato richiamo agli articoli 392 e 467 del codice di rito non costituisca alcun tipo di violazione del diritto alla difesa, ribadisce il proprio parere contrario sull'emendamento.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 1.348.

Dopo che i senatori DELLA MONICA (*PD*), CASSON (*PD*) e LI GOTTI (*IdV*) hanno aggiunto la propria firma all'emendamento 1.349, la Commissione con distinte e successive votazioni respinge gli emendamenti da 1.349 a 1.357.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La Commissione, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CASSON respinge gli identici emendamenti 2.1 e 2.2.

Sono altresì respinti in esito a distinte e successive votazioni gli emendamenti da 2.3 a 2.19.

Dopo che i senatori CASSON (*PD*), DELLA MONICA (*PD*) e LI GOTTI (*IdV*) hanno aggiunto la propria firma all'emendamento 2.20, la Commissione in esito a distinte e successive votazioni respinge gli emendamenti da 2.20 a 2.26.

Dopo che i senatori CASSON (*PD*), DELLA MONICA (*PD*) e LI GOTTI (*IdV*) hanno aggiunto la propria firma all'emendamento 2.27, la Commissione in esito a distinte e successive votazioni respinge gli emendamenti da 2.27 a 2.36.

Il senatore CECCANTI (*PD*) interviene per dichiarazioni di voto favorevole sull'emendamento 2.37, sottolineando come con esso si intenda ricondurre la legge «ponte» quanto meno nell'alveo della costituzionalità.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.37.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) avverte che i senatori Biondelli, Maritati, Casson, D'ambrosio, Galperti, Sanna, Ceccanti e Molinari aggiungono la propria firma all'emendamento Tit.1, il quale, posto ai voti, è respinto.

La Commissione, infine, conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea autorizzandolo, altresì, a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1996**Art. 1.****1.32**

D'ALIA, DELLA MONICA, CASSON, LI GOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «di ogni attività comunque coesistente alle funzioni di governo», aggiungere le seguenti parole: «espressamente previste dalle leggi e dai regolamenti».

1.163

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, DELLA MONICA, MARITATI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Nella richiesta di rinvio per legittimo impedimento, il soggetto di cui al comma 1 indica i giorni, contenuti nell'arco di un mese, per i quali non sussiste impedimento. In mancanza di tale indicazione, il giudice dichiara l'insussistenza del legittimo impedimento. Il giudice dichiara altresì l'insussistenza del legittimo impedimento, qualora il soggetto di cui al primo periodo non sia presente all'udienza fissata in uno dei giorni previamente indicati ai sensi del secondo periodo. Con l'ordinanza che dispone il rinvio per legittimo impedimento, il giudice dichiara la sospensione del termine di prescrizione sino alla data di rinvio dell'udienza. L'ordinanza di rinvio è letta in udienza e vale quale notifica anche per le parti non presenti».

1.166

D'ALIA, DELLA MONICA, CASSON, MARITATI, LI GOTTI

Sopprimere il comma 2.

1.318

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, DELLA MONICA, CASSON, D'AMBROSIO, MARITATI

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Il rinvio non impedisce al giudice, ove ne ricorrano i presupposti, di provvedere, ai sensi degli articoli 392 e 467 del codice di procedura penale, per l'assunzione delle prove non rinviabili».

1.321

D'ALIA, DELLA MONICA, CASSON, LI GOTTI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. L'impedimento di cui al comma 1 è formalmente attestato dal Segretario generale della Presidenza del consiglio dei ministri, che indica anche, ai fini della fissazione dell'udienza di rinvio, le date degli impegni istituzionali già programmati che costituiscono causa di futuro impedimento a comparire. La nuova udienza è fissata compatibilmente al ruolo di udienza del giudice ed alle indicazioni espressamente fornite in relazione a futuri analoghi impedimenti a comparire. Nel caso che precede, quando, ad una successiva udienza, l'imputato alleghi una causa di legittimo impedimento dipendente da impegno istituzionale che risulti già programmato, ma che non sia stato espressamente indicato per la decisione dell'udienza di rinvio, la richiesta è rigettata dal giudice con ordinanza motivata».

1.328

D'ALIA, DELLA MONICA, CASSON, LI GOTTI

Al comma 4, dopo le parole: «non può essere superiore a sei mesi.», aggiungere le seguenti: «Nel caso che precede, il rinvio può essere richiesto una sola volta».

1.348

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, DELLA MONICA, CASSON

Dopo il comma 4 inserire il seguente:

«4-bis. il rinvio non impedisce al giudice, ove ne ricorrano i presupposti, di provvedere, ai sensi degli articoli 392 e 467 del codice di procedura penale, per l'assunzione delle prove non rinviabili».

1.349

D'ALIA, DELLA MONICA, CASSON, LI GOTTI

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. In caso di rinvio dell'udienza ai sensi dei commi che precedono, il giudice può comunque provvedere all'assunzione delle prove urgenti a norma degli articoli 392 e 467 del codice di procedura penale».

Art. 2.**2.20**

D'ALIA, DELLA MONICA, CASSON, LI GOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «diciotto mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

2.27

D'ALIA, DELLA MONICA, CASSON, LI GOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «e ai Ministri il sereno svolgimento» con le seguenti: «lo svolgimento».

Titolo

Tit.1

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, DELLA MONICA, BIONDELLI, MARITATI, CASSON, D'AMBROSIO, GALPERTI, SANNA, CECCANTI, MOLINARI

Sostituire il titolo: «Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza», *con il seguente:* «Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza riferita al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri».

BILANCIO (5^a)

Martedì 2 marzo 2010

299^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

Massimo GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1930) Deputati REGUZZONI ed altri. – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), in sostituzione del relatore ESPOSITO, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che occorre acquisire conferma della congruità della clausola di invarianza degli oneri, inserita dalla Camera dei deputati, con particolare riferimento alle lettere *a)* e *c)* dell'articolo 2, comma 2. In relazione agli emendamenti rileva che occorre valutare, in relazione alla legislazione vigente, sulla quale appaiono opportuni chiarimenti da parte del Governo, le proposte 2.4 e 2.5. Occorre quindi valutare gli effetti potenzialmente onerosi della proposta 2.6 sulla quale, alla Camera dei deputati, la Commissione bilancio aveva espresso parere di contrarietà. In relazione all'emendamento 2.8 fa presente che occorre acquisire elementi in ordine alla quantificazione dell'onere che viene coperto con un tagli lineare in Tabella C. Occorre quindi acquisire conferma dal Governo della disponibilità delle risorse in ordine alla clausola di salvaguardia per la parte della copertura eventuale. Rileva che sembra comportare maggiori oneri la proposta 2.9 ancorché in presenza di clausola di invarianza e la proposta 2.11 che sopprime la clausola di invarianza degli oneri già ricordata in relazione al testo. Segnala infine che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASERO si riserva di fornire gli elementi di approfondimento richiesto.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MERCATALI (*PD*) rileva l'opportunità che sia posto all'attenzione della Commissione bilancio il tema dell'utilizzo dei fondi europei, già oggetto di un'apposita indagine conoscitiva nell'ambito della Commissione per le politiche dell'Unione europea, sottolineando la particolare rilevanza del tema anche nell'ottica della Commissione bilancio.

Il PRESIDENTE, prendendo atto della segnalazione, si riserva ulteriori approfondimenti sul tema.

La seduta termina alle ore 15,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 2 marzo 2010

153^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI constata la mancanza del numero legale previsto per l'esame dell'atto del Governo n. 189 (schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/118/CE del Consiglio relativa al regime generale delle accise), all'ordine del giorno della seduta odierna.

Il senatore BARBOLINI (PD), preannuncia la presentazione di un'interrogazione al Ministro dell'economia e delle finanze sulla questione dell'IVA applicata alla tariffa di igiene ambientale (TIA), auspicandone il sollecito svolgimento in Commissione, atteso l'approssimarsi del termine entro il quale i comuni dovranno approvare i rispettivi bilanci di previsione, con la conseguente necessità di fissare in anticipo i criteri di calcolo della tariffa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Dopo aver ricordato in proposito che il Governo si è assunto uno specifico impegno, alla Camera dei deputati, a intervenire in materia, rileva tuttavia l'esigenza di agire con la massima tempestività per chiarire ai comuni se essi possono contabilizzare o meno l'IVA nell'importo complessivo della tariffa e stabilire altresì come procedere di fronte alle richieste di rimborso della stessa IVA presentate dai cittadini interessati. Considerata l'assenza di indirizzi univoci sulla questione, ritiene assolutamente necessario colmare il vuoto normativo che si è venuto a creare, dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 238 del 2009, attraverso una piena e coerente assunzione di responsabilità da parte dell'Esecutivo.

Nel far riferimento alle notizie di stampa sui positivi risultati della lotta all'evasione fiscale, in termini di gettito recuperato al bilancio dello Stato, reputa opportuno che la Commissione ascolti il direttore generale dell'Agenzia delle entrate su tale tema e anche, più in particolare, sul fenomeno delle frodi carosello, per verificare le modalità attraverso cui intervenire e indicare i risultati attesi dall'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Sottopone infine alla Presidenza l'esigenza di acquisire una informativa in Commissione circa la notizia di un imminente cambio al vertice della Cassa depositi e prestiti, a solo un anno di distanza dall'insediamento dell'amministratore delegato.

Il presidente BALDASSARRI assicura il tempestivo inserimento all'ordine del giorno dell'interrogazione preannunciata dal senatore Barbolini, non appena assegnata alla Commissione; in materia di lotta all'evasione fiscale e frodi carosello, reputa invece preferibile ascoltare prima il rappresentante del Governo, per delineare le linee generali della politica tributaria del Governo in tale ambito e, solo successivamente, i rappresentanti dell'Agenzia delle entrate per l'esposizione degli aspetti tecnico-amministrativi.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) sottopone alla Commissione l'esigenza di una scrupolosa riflessione sulle modalità attraverso cui si è proceduto alla gestione patrimoniale e finanziaria del gruppo Telecom Italia, a partire dal 2006, con il prevalere di un orientamento – a suo parere assolutamente ingiustificato – che ha condotto al progressivo e irreversibile depauperamento del gruppo stesso. Reputa necessario tale approfondimento, ponendo l'accento sul limitato operato, in chiave preventiva, delle autorità di vigilanza, anche ai fini della valutazione delle segnalazioni inviate ai sensi della normativa antiriciclaggio, considerata la probabile effettuazione di operazioni sospette che hanno coinvolto anche istituti di credito italiani.

IN SEDE REFERENTE

(1717) BARBOLINI e Marco FILIPPI. – Misure in favore delle attività professionali
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso.

Il presidente BALDASSARRI, nel dichiarare aperta la discussione generale, sottolinea con favore le positive aspettative ingenerate dall'avvio dell'esame in Commissione del disegno di legge presso tutti gli ordini professionali interessati.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*), intervenendo nella discussione generale, dichiara di condividere lo spirito e il contenuto del disegno di legge, le cui misure di razionalizzazione e agevolazione fiscale intendono

offrire un adeguato sostegno alle categorie professionali, alle quali occorre oggi guardare da un nuovo punto di vista, inteso a valorizzarne l'operatività e l'organizzazione come vere e proprie imprese.

Più specificamente, ricorda come la Commissione avesse elaborato e approvato la legge sull'attività dei confidi, potenziandone il ruolo di sostegno dell'economia nell'accesso al credito. Reputa pertanto giusto che il disegno di legge intervenga per prevedere l'estensione al mondo professionale delle garanzie prestate dai confidi, alla luce dell'accresciuta complessità e della maggiore qualità dei servizi che i professionisti erogano alle imprese. Anche se l'iniziale limitazione dell'attività dei confidi al solo settore imprenditoriale appariva senz'altro giustificata, sottolinea che oggi, a distanza di sette anni, l'estensione citata rappresenta una necessità urgente.

Dichiara infine la disponibilità della propria parte politica a contribuire – attraverso specifici emendamenti – a migliorare ulteriormente il disegno di legge, di cui auspica una celere approvazione da parte della Commissione.

Il senatore SCIASCIA (*PdL*) motiva il proprio giudizio ampiamente positivo dei contenuti del disegno di legge, per quel che concerne, in particolare, l'introduzione di un regime di tassazione delle plusvalenze realizzate dai professionisti analogo al sistema previsto per il reddito d'impresa.

Ritiene quindi meritevole di approfondimento anche l'ipotesi di incrementare (fino a 5.000 euro annui) la soglia massima di deducibilità delle spese per l'aggiornamento professionale, stabilendo inoltre una misura percentuale dell'importo eccedente da dedurre rapportato al reddito imponibile.

Giudica infine con estremo favore anche la misura contenuta nell'articolo 4, che intende fissare un termine unico per alcune scadenze tributarie relative ai professionisti, sottolineandone la valenza positiva per le loro modalità operative.

Il presidente BALDASSARRI rileva come il dibattito politico si sia più volte soffermato sulla circostanza che il tessuto produttivo italiano sia in larga parte composto da piccole e medie imprese, con l'intento di esaltarne i punti di forza, senza tuttavia soffermarsi su come esso si sia trasformato nel tempo. In proposito, a fronte del crescente grado di integrazione dei mercati internazionali, evidenzia come non si possa più ignorare la circostanza che numerosi segmenti dell'attività strumentale all'esercizio dell'impresa non possano più essere affidati all'azienda stessa, per la mancanza delle necessarie competenze tecniche, e richiedano invece il costante supporto di professionisti altamente specializzati, che si caratterizzano per l'elevata qualità dei servizi prestati a un considerevole numero di imprenditori. Tale approccio dovrebbe quindi condurre alla conclusione che i professionisti non possono più essere considerati come singoli lavoratori autonomi, poiché, al contrario, per caratteristiche dimensionali e organizzative, essi si presentano ormai come un fattore essenziale dell'attività imprenditoriale. In tale ottica si giustifica quindi il sostegno

concreto che il disegno di legge intende offrire alle categorie professionali e risultano altresì condivisibili anche le considerazioni espresse dal senatore Sciascia a proposito delle plusvalenze e della deducibilità delle spese per l'aggiornamento professionale, che introducono nel dibattito proposte razionali ed equilibrate per la trattazione degli aspetti considerati.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) esprime soddisfazione, in qualità di primo firmatario del disegno di legge, per la sua positiva valutazione da parte delle forze politiche, che ne hanno colto la *ratio* ispiratrice. Infatti, la proposta legislativa muove dalla consapevolezza di dover individuare una soluzione ai problemi di ordine pratico e operativo che si presentano nell'esercizio delle attività professionali, di cui gli interventi svolti hanno posto in luce il profondo mutamento negli ultimi anni. Lungo tale direttrice, ad esempio, ritiene ragionevole e condivisibile il parametro di riferimento per la deducibilità delle spese di aggiornamento professionale, pur nella consapevolezza che, in generale, per questa come per le altre misure fiscali, occorrerà tener conto dei necessari equilibri finanziari. Attesa la condivisione fra le varie parti politiche e il positivo giudizio che si è registrato in seno alle organizzazioni professionali, esprime l'auspicio che anche il Governo dia una positiva valutazione del disegno di legge, da approvare in tempi rapidi, per offrire un sostegno concreto al mondo professionale, che, con la propria attività di collaborazione, può contribuire al migliore funzionamento del sistema economico.

Conclusa la discussione generale, il relatore COSTA (*PdL*) rinuncia all'intervento di replica.

Il sottosegretario MOLGORA, replicando agli intervenuti, sottolinea che il disegno di legge affronta questioni oggetto di un dibattito recente quanto intenso, con particolare riferimento al trattamento fiscale delle spese per aggiornamento professionale. Tuttavia, poiché in tale ambito si sono diffuse condotte con finalità elusive degli obblighi fiscali, sottolinea come sia stata giusta l'assunzione – in un primo tempo – di un orientamento restrittivo a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni tributarie, anche se ritiene si possa condividere la proposta di introdurre un limite massimo alla deducibilità di tali spese, considerato che l'obbligo di aggiornamento professionale è ora imposto per legge.

Dichiara altresì di condividere anche la misura in materia di confidi, di cui sottolinea il carattere fortemente innovativo, poiché si intende, a suo parere a giusto titolo, estendere ai professionisti un importante strumento di facilitazione di accesso al credito, attesa la necessità di procedere a non trascurabili investimenti per l'apertura degli studi professionali.

In relazione alla fissazione di un termine unico per le scadenze tributarie, di cui all'articolo 4 del disegno di legge, giudica condivisibile l'obiettivo di evitare il ricorso al consueto provvedimento annuale per l'individuazione di tale termine, ma, nel contempo, evidenzia le difficoltà di ordine pratico e finanziario insite nella sua eventuale fissazione al 23 agosto.

Rileva infatti l'esigenza di contemperare il principio della certezza con quello di assicurare i versamenti entro la scadenza mensile evitando problemi di finanza pubblica. Dopo aver fatto presente come il Governo abbia al suo interno già avviato un dibattito per la soluzione del problema, si dichiara disponibile a valutare proposte alternative e diverse dalla individuazione di una data fissa.

Giudica inoltre in termini positivi anche l'introduzione dell'obbligo di stipulare una polizza assicurativa per la copertura della responsabilità civile professionale per conto terzi, nella consapevolezza che numerosi ordini professionali già la prevedono, anche se occorre a suo avviso delineare meglio il meccanismo di applicazione delle sanzioni amministrative derivanti da violazioni imputabili ai professionisti che ne hanno tratto effettivo beneficio. In tal senso ritiene preferibile ancorare l'adozione del provvedimento sanzionatorio alla verifica effettuata direttamente dall'amministrazione finanziaria, senza costringerne gli uffici ad attendere l'accertamento giudiziale della relativa responsabilità.

Sottopone infine alla Commissione una stima prudenziale degli oneri finanziari derivanti dal disegno di legge, in termini di minori entrate ai fini IRPEF e IRAP, puntualizzando che esse, in media, potrebbero essere quantificate in 20-21 milioni di euro su base annua per il prossimo triennio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUL RINVIO DEL SEGUITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 189 E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente BALDASSARRI, considerato il perdurare della mancanza del numero legale per l'esame dell'atto del Governo n. 189, ne rinvia il seguito dell'esame.

Comunica poi che la seduta delle ore 15 di domani, mercoledì 3 marzo, è anticipata alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 2 marzo 2010

176^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA NOMINA DEL SENATORE VICECONTE A SOTTOSEGRETARIO PER L'ISTRUZIONE, L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA

Il senatore RUSCONI (*PD*) formula, a nome del Gruppo e dell'opposizione tutta, i migliori auguri di buon lavoro al senatore Viceconte, oggi nominato sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Reputa peraltro opportuno conoscere la delega specifica conferitagli dal ministro Gelmini, rispetto alle competenze del sottosegretario Pizza.

La Commissione tutta si associa agli auguri di buon lavoro.

Il PRESIDENTE fa presente che domani sarà presente il Ministro per la replica sul disegno di legge n. 1905, la quale potrà pertanto fornire le informazioni richieste.

IN SEDE REFERENTE

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(591) GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto

(874) POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati

(970) COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo

(1387) VALDITARA *ed altri.* – *Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori*

(1579) Mariapia GARAVAGLIA *ed altri.* – *Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 febbraio scorso nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si è conclusa la discussione generale.

Il relatore VALDITARA (*PdL*), prima di intervenire in sede di replica, esprime rammarico per l'assenza del Governo.

Il PRESIDENTE fa presente che il sottosegretario Pizza aveva comunicato di essere impegnato a Bruxelles per compiti istituzionali.

Prende quindi la parola sull'ordine dei lavori la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la quale critica la mancanza di attenzione dell'Esecutivo nei confronti dell'accurato lavoro svolto tanto dal relatore quanto dalla Commissione. Ritiene infatti che la riforma dell'università rappresenti un'occasione irrinunciabile per dare un segnale forte di fiducia al Paese. Rammenta peraltro che nell'esposizione introduttiva il relatore aveva segnalato alcune perplessità sui contenuti del testo governativo, su cui il Ministro deve manifestare il proprio orientamento. In particolare reputa doveroso che l'Esecutivo mantenga alto l'impegno assunto, auspicando altresì che non «blindi» il testo onde non vanificare ogni sforzo fin qui compiuto.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dà anzitutto atto al sottosegretario Pizza di aver costantemente partecipato ai lavori ad eccezione della seduta odierna, in cui peraltro ha concomitanti impegni istituzionali. Fa presente quindi che l'eventuale rinvio della replica del relatore per l'assenza del Governo comporterebbe evidentemente anche la posticipazione della replica del ministro Gelmini, dilatando dunque i tempi d'esame sulla cui accelerazione si era invece registrato un comune consenso.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) critica a sua volta l'assenza del Governo, rilevandone la gravità soprattutto rispetto all'approfondito dibattito svolto. Reputa perciò preferibile il rinvio della replica del relatore, tanto più che i tempi d'esame non impongono alcuna fretta.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) giudica imbarazzante l'odierna mancanza dell'Esecutivo a fronte di una discussione generale seria e qualitativamente elevata, nella quale è emerso peraltro un grande senso di responsabilità da parte di tutti gli schieramenti politici. Propone dunque di richiedere la presenza del neo incaricato sottosegretario Viceconte oppure

di posticipare a domani la replica del relatore, atteso che procedere in questa condizione costituirebbe uno sgarbo tanto al relatore Valditara quanto alla Commissione.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) conviene che l'eventuale rinvio della propria replica comporterebbe il differimento dell'intervento del Ministro in Commissione, in controtendenza con l'obiettivo di procedere speditamente. Assicura dunque che, oltre alla resocontazione degli Uffici, riferirà puntualmente al Ministro i contenuti della replica.

Ringrazia poi la Commissione per l'eccellente lavoro svolto in discussione generale e durante le numerose audizioni, sottolineando anche il rilievo dei molteplici ed autorevoli interventi di senatori esterni alla Commissione. Ritiene quindi che il dibattito sia stato di elevato tenore, serio, pacato e approfondito, come peraltro dovrebbe sempre avvenire in Parlamento, ed evidenzia l'ampia coincidenza fra maggioranza ed opposizione nella comune valutazione di molti punti decisivi del disegno di legge governativo; alla luce di questa consonanza, auspica che anche l'attività emendativa trovi forme di intesa trasversali nell'interesse esclusivo dell'università italiana e quindi della Nazione.

Svolge poi alcune considerazioni di carattere generale, a partire dal diffuso riconoscimento, sia in sede parlamentare sia nel dibattito pubblico, che le linee portanti del testo governativo hanno il merito di affrontare positivamente i nodi principali dell'università italiana, emersi in questi anni; reputa perciò che l'impianto complessivo vada salvaguardato e difeso, anche secondo quanto unanimemente registrato nel corso delle audizioni e negli interventi parlamentari, nonostante si riscontri un eccesso di dirigismo, su cui si può comunque agire in sede emendativa. Cita in particolare le norme sulla chiamata locale dei professori, rilevando come ne sia stata richiesta da più parti la modifica, e sottolineando come in effetti alcune parti il disegno di legge n. 1905 rischino di allungare le procedure di chiamata, di indebolire la possibilità di una sana concorrenza fra modelli di selezione, nonché di aumentare il contenzioso.

Sostiene invece che il compito dello Stato, secondo una concezione moderna e autenticamente liberale, sia solo quello di fissare i requisiti minimi per garantire la serietà delle procedure, valutando poi a valle, ed eventualmente sanzionando, i risultati. Si tratta infatti di applicare la logica liberale della responsabilizzazione mediante un sistema di incentivi e disincentivi, ferme restando alcune regole chiare e generali che tutti devono rispettare. Pone quindi l'accento sul rigore della procedura di reclutamento prevista nel testo: vaglio preventivo da parte di una commissione nazionale estratta a sorte e composta esclusivamente da chi sia stato continuativamente presente ad alto livello nel dibattito scientifico degli ultimi anni, con il compito di valutare la qualità scientifica e, in aggiunta a ciò, le competenze didattiche di ciascun candidato; valutazione comparativa effettuata localmente sui titoli espressi dai candidati interessati all'assunzione con conseguente proposta di assunzione deliberata a maggioranza – suggerisce – assoluta degli appartenenti al dipartimento; approvazione

della proposta da parte del consiglio di amministrazione, che deve solo controllare la trasparenza e la regolarità della procedura, rigettando proposte che siano palesemente viziate da interessi estranei a quello più generale dell'ateneo.

Come ulteriori esempi di eccesso di prescrittività menziona: l'articolo 2, comma 2, lettera *p*), nella parte in cui stabilisce il divieto, per i componenti del senato accademico, di ricoprire la carica di direttore di dipartimento; il comma 3, lettera *d*), del medesimo articolo, che introduce complesse distinzioni sul numero delle facoltà che si possono attivare a seconda del numero dei docenti; l'articolo 9, comma 3, relativo ai rapporti fra chiamate dall'esterno e dall'interno dell'ateneo, prima o dopo i primi 5 anni, giudicando al riguardo più che sufficiente un serio meccanismo di incentivazioni; l'articolo 12, comma 9, quando prevede che il Ministero nomina i commissari per poter valutare i candidati della quota nazionale dei ricercatori a contratto. Coglie peraltro un profilo dirigistico anche nella prescrizione delle ore da dedicare alla ricerca, su cui molti intervenuti si sono espressi, precisando che, mentre è corretto determinare le ore da impiegare nella didattica, perché in esse consiste il servizio reso agli studenti, è nei risultati della ricerca che consiste il servizio reso alla collettività e sono dunque i risultati da valutare, non il numero di ore necessarie per ottenerli. Piuttosto, reputa doveroso prevedere espressamente l'obbligo di certificare le ore di impegno didattico per evitare sgradevoli elusioni della prescrizione.

Afferma comunque di comprendere le ragioni di una certa regolamentazione, tendente a reagire contro un uso distorto dell'autonomia, ma giudica più opportuno un approccio che coniughi meglio il principio di autonomia, introdotto già ai tempi dell'allora ministro Ruberti, con quello di responsabilità. Ciò emerge indubbiamente nel testo del Governo, secondo una filosofia peraltro trasversalmente condivisa dai vari Esecutivi che si sono succeduti negli ultimi 10 anni, anche se con esiti non sempre convincenti e decisivi. Fa presente ad ogni modo che la responsabilità ha un senso solamente se si è autonomi nel decidere, per cui reputa incompatibili dirigismo e responsabilità.

Occorre inoltre a suo avviso riformare l'università fuoriuscendo dalla cultura dell'emergenza, la quale può avere solo una natura contingente e una durata limitata, mentre in una riforma organica bisogna delineare il futuro dell'università italiana, onde evitare che il prossimo Governo ricominci tutto daccapo. Ciò premesso, richiama i dati della *Heritage Foundation* sulla libertà economica dei vari Paesi, in base ai quali uno degli *handicap* più rilevanti del sistema italiano è il continuo cambiamento delle regole, che genera sforzi rilevanti, anche in termini economici, per il conseguente costante adeguamento delle strutture.

Coglie poi l'occasione per smentire quanto si è affermato circa il presunto eccessivo numero dei professori, pur riconoscendo la crescita anomala e disordinata, soprattutto di ordinari, che si è registrata in conseguenza della introduzione del «3+2» e della moltiplicazione dei corsi di laurea e delle materie di insegnamento. Si esprime dunque favorevolmente

sulla volontà governativa di porre rimedio a tale fenomeno, specie con il decreto-legge n. 180 del 2008, chiarendo tuttavia che quel provvedimento non ha carattere sistematico, bensì emergenziale. Quanto alle sedi staccate, invita a non confondere localismi inutilmente dispersivi di risorse pubbliche con sedi che invece svolgono funzioni importanti di sviluppo del territorio.

Si sofferma indi su un tema a suo giudizio centrale, purtroppo spesso confinato al malumore dell'Accademia, ossia la necessità di valorizzare chi lavora: ritiene infatti che se non si premia economicamente chi raggiunge risultati significativi per qualità della didattica e della ricerca, non si favorirà la competitività degli atenei e non si internazionalizzerà il sistema universitario italiano, ancora troppo chiuso e autarchico.

Con riferimento ai singoli punti sollevati nel dibattito, risponde in primo luogo al senatore Vita circa cosa si intenda per università, delineandola come una comunità umana, una *societas*, in cui lo stare insieme è frutto di un atto di libertà e di reciproca responsabilità e i cui soggetti sono i «docenti ricercatori» e gli studenti. Detta comunità-*societas* non è chiusa su se stessa, non è concepita per coltivare antistorici narcisismi, ma è finalizzata, con una sensibilità all'apertura universale, alla crescita complessiva dei livelli formativi, della dimensione culturale e della competitività materiale della Nazione. In essa, prosegue, didattica e ricerca sono strettamente collegate, perché la didattica universitaria non è ripetitiva, di secondo livello, ma è innanzitutto il risultato di ciò che uno studioso ha elaborato, è trasmissione e promozione di sapere innovativo, oltre che insegnamento di metodi rigorosi, è in ogni caso elaborazione critica di conoscenza. Ritiene quindi che per raggiungere i suddetti fini siano necessarie la libertà della didattica e della ricerca, nonché la libertà di organizzazione, descritta nel testo costituzionale come autonomia ordinamentale; la verifica della loro rispondenza ad un interesse generale è di competenza dello Stato e concerne la valutazione dei risultati accompagnata da incentivi premiali e disincentivi penalizzanti.

Dichiara poi di aver registrato nell'intervento della senatrice Mariapia Garavaglia un'espressione senz'altro condivisibile: la centralità dello statuto. Manifesta invece qualche perplessità sulla proposta di limitare, per l'elezione del rettore, l'elettorato attivo ai soli membri del senato accademico, pur condividendo, come già rilevato nella relazione introduttiva, l'esigenza di rafforzare il ruolo di controllo e di stimolo del senato. Ritiene tuttavia che il rettore debba essere espressione di una più ampia comunità accademica, nel rispetto della tradizione millenaria della università italiana.

Riscontra positivamente una sostanziale coincidenza di valutazioni nell'intervento del presidente Possa, di cui ricorda, fra l'altro, le acute motivazioni sulla inopportunità di vietare ai membri del senato di ricoprire altre cariche accademiche, paventando a sua volta il rischio di strutturare un potere del tutto sganciato rispetto alla linea gestionale interna – peraltro già democraticamente eletta e dunque rappresentativa – fino a dar vita ad un senato tipicamente autoreferenziale e «politicizzato». Manifesta in-

vece riserve in ordine alle analoghe perplessità relative ai membri del consiglio di amministrazione, organo necessariamente terzo. Nel comprendere il senso dei rilievi avanzati sulla concreta attuabilità di prove nazionali *standard* per accedere al Fondo per il merito, non condivide poi il ruolo dell'università circoscritto alla cosiddetta ricerca di base, fondato sulla premessa che ricerca e didattica richiedono «culture, attenzioni e linguaggi tra di loro assai differenziati». Concorda peraltro sull'importanza del compito di stimolo assegnato al Ministero per segnalare l'attenzione verso nuove discipline in via di sviluppo nel mondo e per mantenere materie necessarie a salvaguardare la nostra identità culturale.

Reputa altresì interessante la proposta del senatore Calabrò di favorire la mobilità fra sedi universitarie attraverso il collegamento di una parte del *budget* del docente con la persona piuttosto che con l'ateneo, anche al fine di rafforzare il potere contrattuale di chi fa ricerca e didattica di qualità. Evidenzia tuttavia le difficoltà in cui potrebbero trovarsi le sedi più piccole. Considera inoltre condivisibili il suggerimento che la valutazione della ricerca avvenga per ambiti disciplinari secondo criteri e modalità differenziati, nonché l'invito a valorizzare l'attività per conto terzi. Pur riconoscendo che la triennializzazione degli scatti comporti un pregiudizio economico, sottolinea che la valutazione dell'attività svolta secondo tale scansione temporale appare più adeguata; nella prospettiva di evitare ricorsi e di consentire l'operatività concreta della innovazione legislativa, suggerisce comunque di far salvi gli scatti in corso di maturazione.

Quanto alle affermazioni del senatore Ceruti, giudica meritevole di attenzione l'invito a non limitarsi a mutuare esempi stranieri, la cui mera trasposizione nell'ordinamento italiano rischia di determinarne una banalizzazione. Concorda peraltro che si debba ridurre il ricorso alle deleghe le quali, specialmente su alcuni aspetti dello stato giuridico, potrebbero determinare un eccesso di regolamentazione.

Convieni poi con l'opinione del senatore Baldassarri per cui il diritto allo studio si garantisce innanzitutto creando le condizioni perché lo studente possa scegliere l'università da frequentare, nonché con la considerazione che l'equità sociale deve essere assicurata attraverso borse di studio e sostegno alle famiglie, «evitando una falsa perequazione sociale ottenuta attraverso la dequalificazione del sistema universitario».

Esprime invece alcune perplessità circa la proposta della senatrice Aderenti di stabilire un limite, fissato nel 10 per cento, alle borse di studio per studenti stranieri, rimarcando che l'Italia è piuttosto penalizzata nei *ranking* internazionali a causa dello scarso numero di studenti stranieri, mentre dovrebbero essere incentivati i giovani meritevoli a studiare in Italia.

Si compiace poi dell'intervento del senatore Quagliariello in merito alla necessità di trasferire il baricentro sui controlli *ex post*, spostando l'enfasi «sulla valutazione *a posteriori* basata su meccanismi premiali per gli atenei e per i docenti». Nel condividere l'auspicio di uno snellimento delle procedure decisionali, richiama la proposta del senatore Quagliariello di introdurre la chiamata diretta nell'ambito dei concorsi locali,

del resto sollecitata anche dai senatori Livi Bacci e Asciutti, e presumibilmente condivisa dal senatore Ceruti. Ritiene che ciò debba opportunamente essere oggetto di esame in fase emendativa.

Riguardo ai possibili aspetti di incostituzionalità nella quantificazione di un certo monte ore obbligatorio da dedicare alla ricerca, evidenziati dal senatore Treu, ribadisce di averli già espressi durante la relazione introduttiva. Nota poi con piacere la concordanza manifestata dai senatori Treu e Calabrò circa l'auspicio di una correlazione fra risultati ottenuti e retribuzione dei docenti, ben al di là della eliminazione degli automatismi retributivi. Relativamente ai dubbi avanzati dai senatori Livi Bacci, Possa, Baldassarri e Anna Maria Serafini sulla fissazione per legge di una determinata quota di esterni, propone di sottoporre a verifica triennale questa innovazione legislativa.

Ritiene invece maggiormente distante rispetto all'indirizzo generale l'intervento del senatore Giambrone, di cui non condivide fra l'altro la critica sul fatto che il metodo di elezione dei rettori potrebbe accentuare l'influenza dei professori ordinari: precisa in proposito che gli ordinari sono semmai una minoranza nel corpo elettorale. Non concorda neanche con il rilievo sul sistema di accreditamento delle università, che a giudizio del senatore Giambrone rischia di differenziare fra atenei di «serie A» e di «serie B». Puntualizza in merito che l'accreditamento è uno dei passaggi più innovativi e condivisibili del testo governativo, che va nella direzione di una effettiva trasparenza e tutela in primo luogo a vantaggio degli studenti. Si esprime dunque a favore di una seria differenziazione, purchè si dia vita, con accordi di programma, ad un risanamento profondo di tutte le università in difficoltà. Respinge inoltre le critiche al commissariamento degli atenei in stato di dissesto, rivendicando di averlo previsto già nel disegno di legge della maggioranza e di averne richiesto l'inserimento anche nella proposta dell'Esecutivo. Giudica infatti intollerabile che atenei sull'orlo del fallimento continuino a dissipare risorse pubbliche senza che lo Stato possa intervenire, affermando del resto che la reazione alla mala gestione non ha nulla a che vedere con una presunta volontà privatizzatrice. Né reputa convincenti le opinioni sulle chiamate effettuate *in loco*, sotto «il controllo delle università»: sarebbe infatti impossibile responsabilizzare le università per le scelte fatte se la chiamata dei professori dovesse essere imposta dall'esterno. Circa la figura del ricercatore a contratto, giudicata negativamente dal senatore Giambrone, ritiene invece che essa possa stimolare la produttività scientifica e l'impegno all'interno dell'Accademia, consentendo una più adeguata selezione senza prefigurare intoccabili rendite di posizione. Sottolinea comunque l'importanza di una programmazione seria delle chiamate a professore associato e dei relativi stanziamenti, per garantire adeguate prospettive di carriera ai giovani ricercatori, evidenziando altresì la necessità che gli assegnisti possano godere di una tutela previdenziale.

Per quanto riguarda l'intervento del senatore Vetrella, conviene con la pressante esigenza di una politica premiale verso chi ottenga risultati

di qualità, accompagnata da più efficaci sanzioni verso chi non faccia il proprio dovere.

Raccoglie poi l'invito della senatrice Vittoria Franco a garantire la posizione di coloro che abbiano conseguito l'idoneità prima dell'entrata in vigore del disegno di legge in esame e che non siano stati ancora assunti perché «i rispettivi atenei non erano nelle condizioni di farlo», assicurando che valuterà positivamente un emendamento in questa direzione. Rammenta in proposito di aver già segnalato nell'esposizione introduttiva l'opportunità di non paralizzare l'assunzione di chi abbia acquisito l'idoneità con i concorsi attualmente in svolgimento.

Con riferimento all'intervento del senatore Procacci, nega la presunta riduzione della rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e di quella degli studenti, precisando che per il primo nulla cambia, mentre i secondi sono gli unici soggetti ad essere espressamente rappresentati nel consiglio di amministrazione; rimarca altresì che una pluralità di norme garantisce la presenza nei vari organismi, arrivando a prevedere, all'interno dei dipartimenti, commissioni paritetiche docenti-studenti per svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa. Appare invece a suo avviso condivisibile il superamento delle distinzioni di carriera tra ricercatori a contratto e a tempo indeterminato: al riguardo propone di estendere il meccanismo della cosiddetta *tenure track* anche ai ricercatori a tempo indeterminato.

Si dichiara inoltre d'accordo con il senatore Pittoni circa la richiesta di assegnare alle università sottofinanziate fondi aggiuntivi finalizzati al riequilibrio, pur rilevando come questa istanza possa realizzarsi soltanto prevedendo nuove risorse, con un aumento degli stanziamenti complessivi al sistema universitario. Altrimenti, precisa, il combinato disposto della diminuzione dei finanziamenti pubblici e del meccanismo premiale del 7 per cento, che già trasferisce risorse all'interno dello stesso sistema universitario, renderebbe impraticabile un ulteriore spostamento di fondi tra università volto al riequilibrio.

Dopo aver puntualizzato l'imprescindibile esigenza di evitare la chiusura di molti atenei, esprime apprezzamento per la ricostruzione del modello austriaco svolta dal senatore Ascutti. Ricorda peraltro che la tendenza a rafforzare la *governance* di ateneo ha caratterizzato recentemente diversi modelli in Europa e nel mondo come ad esempio è avvenuto in alcuni Länder tedeschi o in Giappone. Reputa tuttavia necessario che a tale rafforzamento corrisponda un bilanciamento di poteri, conferendo ad organi rappresentativi della comunità accademica poteri di controllo e di iniziativa. In questo contesto, non condivide la soluzione del legislatore austriaco volta ad attribuire al rettore il potere di nomina dei direttori dei dipartimenti, che rischia di sbilanciare a tutto favore dell'organo di governo centrale i rapporti interni agli atenei. In ordine ai miglioramenti del testo in materia di governo del consiglio di amministrazione, afferma che se la riserva al rettore del ruolo di presidente del consiglio stesso appare forse troppo rigida, va senz'altro garantita la possibilità di attribuire agli statuti la scelta fra una *governance* monocratica ovvero duale. Una pro-

spettiva che imponga per legge soluzioni diverse potrebbe infatti essere poco rispettosa dell'autonomia universitaria e foriera di possibili inefficienze di gestione.

Concorda inoltre con la proposta di rendere più effettivi i poteri sanzionatori del consiglio di amministrazione; al riguardo, ribadisce l'ipotesi di eliminare la giurisdizione domestica del CUN, prevedendo nel contempo una certificazione delle ore di didattica. Manifesta altresì interesse verso la rinnovata attenzione ai rapporti fra atenei e facoltà mediche, auspicando suggerimenti concreti nell'ambito dell'attività emendativa. Conferma infine il proprio favore per la diminuzione delle deleghe legislative.

Dopo aver espresso apprezzamento per l'intervento del senatore Pardi, laddove rifiuta l'idea di trasformare il ricercatore in una sorta di impiegato e contrasta «la dittatura del tempo», si compiace poi per la disponibilità manifestata dal senatore Rusconi a collaborare al miglioramento del testo. Nel ribadire l'intenzione di procedere ad una riscrittura di alcuni passaggi del disegno di legge, invita tuttavia a non confondere un dibattito libero e serio, come quello che ha caratterizzato tutti gli interventi, con un disimpegno di alcuni verso il provvedimento governativo. Sottolinea infatti la responsabilità e compattezza della maggioranza, che ha dato prova di voler onorare appieno la dignità ed il ruolo del Parlamento non limitandosi, come troppo spesso è accaduto negli ultimi anni, a farsi mero portavoce di progetti governativi, ma intervenendo attivamente nella redazione di una riforma importante per l'università italiana. Rimarca pertanto che la serietà con cui il Centro-destra ha svolto il suo ruolo dovrebbe essere una garanzia per un'opposizione che si voglia confrontare in maniera costruttiva su grandi temi, assumendo ciascuno, secondo i propri valori e le proprie sensibilità, precise responsabilità. In conclusione, nella comune consapevolezza che la riforma in atto rappresenta l'occasione per accentuare il ruolo determinante del Parlamento, si dichiara certo che questa grande opportunità non andrà sprecata. In tal senso, assicura che manterrà fede all'impegno assunto.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SULL'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI ARCUS S.P.A.

Il senatore RUSCONI (PD) chiede chiarimenti al Presidente circa le modalità con cui si intende procedere a fronte delle dimissioni del presidente di Arcus, avvenute dopo che la Commissione ne aveva richiesto l'audizione al fine di apprendere gli indirizzi programmatici della Società. Nel sottolineare l'estremo rilievo di tale situazione anche rispetto alle polemiche di recente emerse sulla stampa, reputa opportuno che il ministro Bondi o il sottosegretario Giro riferiscano in Commissione sulla vicenda.

Invita pertanto a non rinviare la questione, tanto più che il presidente uscente ha svolto incarichi con Governi di diverso colore politico.

La senatrice DE FEO (*PdL*) si associa alla richiesta del senatore Rusconi, giudicando indispensabile conoscere le prospettive della società nonché le ragioni delle dimissioni del suo vertice, tenuto conto che essa gestisce somme ingenti.

Il PRESIDENTE ritiene indispensabile comprendere il funzionamento di Arcus mediante l'audizione del suo presidente, in quanto né il Ministro né il Sottosegretario hanno una specifica competenza sulla gestione della Società. Giudica perciò preferibile attendere la nomina del nuovo presidente di Arcus, tanto più che un'audizione del solo direttore generale non potrebbe essere sufficiente, considerato che egli non riveste incarichi di alta rappresentanza. Fa presente comunque che, in occasione dell'eventuale rinnovo, la Commissione sarà chiamata ad esprimere il proprio parere sul candidato designato dal Governo.

Quanto invece alla motivazione delle dimissioni, assicura che si farà portavoce presso il Ministro delle esigenze prospettate.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) concorda con il Presidente sull'inopportunità di audire il direttore generale in assenza dell'organo apicale. Sottolinea peraltro che, qualora le dimissioni rientrassero, la Commissione potrebbe certamente chiamare a riferire l'attuale presidente. In caso contrario, rileva che si aprirebbe una fase procedurale distinta, per cui occorrerà aspettare la nuova nomina.

Pur ritenendo che le ragioni delle dimissioni attengano ai rapporti tra la Società e il Governo, osserva che quest'ultimo potrebbe comunque fornire maggiori dettagli in occasione del parere che la Commissione sarà chiamata a rendere sul prossimo candidato.

Il PRESIDENTE prefigura dunque il seguente scenario. Nell'ipotesi di ritiro delle dimissioni, la Commissione procederà nuovamente a convocare il presidente della Società. Qualora invece le dimissioni fossero confermate, si potrebbe procedere all'audizione del nuovo presidente unitamente al direttore generale, senza attendere che l'organo di vertice assuma sostanzialmente la gestione dell'ente, altrimenti i tempi sarebbero più lunghi.

Quanto alle ragioni delle dimissioni, ritiene che il Governo potrà fornire delucidazioni in occasione del rinnovo dei vertici e dunque dell'espressione del parere parlamentare.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ribadisce l'esigenza che l'Esecutivo dia conto sollecitamente delle motivazioni che hanno indotto il presidente di Arcus a dimettersi. Chiede dunque maggiori certezze circa i tempi per poter calendarizzare nuovamente l'audizione.

Il PRESIDENTE chiarisce che se le dimissioni fossero confermate, occorrerà certamente del tempo prima che si possa chiamare a riferire il nuovo presidente, insieme all'attuale direttore generale.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) rileva criticamente come tale circostanza comporterebbe un rinvio di mesi. Ritiene perciò più opportuno chiamare subito a riferire quanto meno il Sottosegretario, onde conoscere in dettaglio la situazione che si è verificata.

Il PRESIDENTE assicura che è interesse comune comprendere il funzionamento di Arcus, per cui si procederà in tempi rapidi.

SU UN PROGRAMMA TELEVISIVO PER BAMBINI

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*), richiamandosi ad una discussione già svolta in Commissione circa la qualità culturale delle trasmissioni televisive dedicate ai bambini, esprime preoccupazione per la ventilata cancellazione dal palinsesto della Rai, a partire dal prossimo ottobre, del programma «La melevisione». Nel rilevare peraltro che si tratta di un programma intelligente collocato in uno spazio protetto senza pubblicità, auspica che la Commissione manifesti un forte segnale di attenzione in nome della qualità della programmazione televisiva per minori, i quali dovrebbero essere destinatari di messaggi positivi.

Si associa il senatore VITA (*PD*), il quale si augura che la questione possa essere al più presto affrontata nella sede idonea.

IN SEDE REFERENTE

(1813) RUSCONI ed altri. – *Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva*

(645) BUTTI. – *Interventi in favore dell'impiantistica sportiva*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 17 febbraio scorso.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) prende la parola sull'ordine dei lavori per lamentare la situazione di stallo che si registra sui provvedimenti in titolo, sulla quale ricorda di aver già chiesto che il sottosegretario Crimi riferisse in Commissione. Rinnova perciò tale sollecitazione, giudicando imbarazzante la prolungata assenza del rappresentante del Governo tanto più a fronte del dinamismo dimostrato allorché era in votazione il provvedimento sui grandi stadi.

Il PRESIDENTE rammenta che il Sottosegretario aveva comunicato, nelle ultime occasioni, di essere impegnato all'estero per incarichi istituzionali. Egli era del resto, in attesa che la Commissione bilancio si esprimesse sui provvedimenti in titolo.

Interviene il senatore RUSCONI (*PD*), stigmatizzando che in alcune interviste alla stampa il Sottosegretario abbia sostenuto che il disegno di legge n. 1813 risolva i problemi fiscali delle società dilettantistiche incorse in banali errori formali. Al riguardo, tiene a precisare che, allo stato, il disegno di legge non offre una soluzione a tali criticità, della cui gravosità egli si dichiara peraltro assai consapevole. Pone indi l'accento sull'impegno del suo Gruppo a favore dello sport dilettantistico, testimoniato dall'unica indagine conoscitiva proposta in questa legislatura, nonché dal predetto disegno di legge, entrambi affrontati con serietà e dedizione. Censura quindi amaramente l'atteggiamento del Governo, che pure si era impegnato a sostenere questo settore parallelamente rispetto allo sport professionistico.

Il PRESIDENTE conferma l'interesse di tutta la Commissione a favore dello sport dilettantistico e si impegna a sollecitare il parere della Commissione bilancio nonché la presenza del Sottosegretario in Commissione.

Il senatore RUSCONI (*PD*) prospetta di svolgere intanto alcune audizioni.

Il PRESIDENTE manifesta disponibilità in tal senso, invitando a sottoporre all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi un eventuale elenco.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2010, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 188)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice COLLI (*PdL*) la quale comunica che per il 2010 lo stanziamento complessivo in favore di enti, istituti e associazioni vigilati dal Ministero per i beni e le attività culturali (capitolo 3670) è di circa 14,6 milioni di euro, i quali sono però ridotti a circa 14,4 per accantonamenti disposti dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Ricorda quindi che nel 2009, per far fronte alla notevole decurtazione dello stanziamento registratasi rispetto al 2008 (pari a circa il 29,4 per cento), la Direzione generale del bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali aveva incrementato di circa 3 milioni di euro i fondi originariamente previsti. Detto aumento, previsto su un diverso capitolo (1321), era stato poi destinato in particolare alle biblioteche non statali,

alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma.

Rispetto all'ammontare 2009, sottolinea che la somma prevista per il 2010 ha subito solo una leggera flessione, pari quasi all'1 per cento, che si ripartisce equamente tra tutti i soggetti finanziati. Segnala invece che nel 2009 la riduzione non aveva colpito in maniera lineare tutti gli enti in quanto, in considerazione di particolari esigenze, il Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro aveva registrato un incremento, mentre il Festival dei Due mondi di Spoleto, la Biennale di Venezia e la Fondazione Rossini opera Festival avevano subito una decurtazione inferiore a quella degli altri organismi tenuto conto della valenza dell'attività svolta, del riflesso delle iniziative in campo internazionale e dell'impegno economico conseguente.

Rammenta inoltre che i beneficiari dei contributi sono quelli espressamente indicati nella tabella 1 della legge finanziaria per il 2002, la quale ha stabilito, all'articolo 32, comma 2, che i finanziamenti dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (appositamente elencati) fossero unificati e iscritti in un'unica unità previsionale di base nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato; precisa dunque che si tratta di soggetti il cui finanziamento è disposto direttamente dalla legge. Riporta quindi conclusivamente in dettaglio gli enti ammessi al contributo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(518) ASCIUTTI. – *Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura*

(539) PAPANIA. – *Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica*

(912) BUGNANO ed altri. – *Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*

(1451) ASCIUTTI ed altri. – *Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale*

(1693) ASCIUTTI ed altri. – *Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE informa che sono pervenuti diversi emendamenti, pubblicati in allegato al presente resoconto, i quali sono stati trasmessi alle Commissioni 1^a e 5^a per il prescritto parere. Informa indi che la Com-

missione affari costituzionali ha espresso parere non ostativo, mentre manca ancora il parere della Commissione bilancio. Annuncia quindi che, per il momento, è possibile procedere solo alla loro illustrazione.

Il senatore VITA (*PD*) dà innanzi tutto conto dell'emendamento 1.1 con il quale le accademie e i conservatori possono essere accorpati, su base regionale o interregionale, in Politecnici delle arti. Si tratta di una proposta che deriva da un ampio ed approfondito dibattito, che egli ha raccolto con entusiasmo nella convinzione che possa offrire una risposta adeguata alla domanda di una formazione artistica e musicale in linea con le straordinarie tradizioni culturali del nostro Paese. In tal modo si compie, prosegue, un vero e proprio «salto mentale» che conferisce la giusta valenza alle predette istituzioni, finora relegate al ruolo di meta-licei.

Quanto invece all'emendamento 3.1, esso è teso a valorizzare l'esperienza svolta presso le Fondazioni lirico-sinfoniche ai fini dell'insegnamento del canto nei conservatori. Ritiene infatti che tali enti non debbano essere considerati solo come luoghi di rappresentazione, ma possano svolgere anche un ruolo di abilitazione alla professione docente.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) dichiara di non aver presentato emendamenti a sua firma, condividendo pienamente quelli del suo Gruppo. Coglie tuttavia l'occasione per esprimere l'auspicio che, nella concreta applicazione dei neo-istituiti licei musicali e coreutici, sia assicurata una docenza di eccellenza, impartita da professori di conservatorio. Respinge quindi fermamente l'ipotesi che docenti di altre discipline possano essere formati in musica e canto con corsi di qualche centinaio di ore, come è stato impropriamente fatto per gli insegnanti di inglese.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1693**Art. 1.****1.1**

VITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, provvede all'istituzione di Politecnici delle arti, mediante accorpamento, su base regionale oppure interregionale, delle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, ricadenti nel medesimo territorio. I Politecnici delle arti godono di autonomia statutaria e regolamentare. Ad essi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132. Dalla data della loro costituzione, i Politecnici subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi alle istituzioni in essi confluite. I diplomi di primo e secondo livello rilasciati dai Politecnici delle arti sono equipollenti alle lauree triennali e magistrali dell'area umanistica ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali ne è prescritto il possesso».

Conseguentemente, negli articoli 1 e 2, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «le istituzioni di cui all'articolo 1» con le seguenti: «Politecnici delle arti».

1.2

ADERENTI, PITTONI, STIFFONI

Sopprimere il comma 2.

1.3

COLLI, Giancarlo SERAFINI, FIRRARELLO, BEVILACQUA, VALDITARA, PITTONI, ADERENTI, DE ECCHER

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Agli studenti iscritti ai Conservatori di musica è consentito frequentare più di un corso nell'ambito dei corsi di vario livello afferenti alle scuole di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212».

Art. 2.**2.1**

ADERENTI, PITTONI, STIFFONI

Sopprimere l'articolo.

2.0.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Riduzione dei componenti del CNAM)

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 3, del decreto ministeriale 16 settembre 2005, n. 236, sono sostituiti dal seguente:

''2. Il CNAM è composto da venticinque membri, di cui venti eletti su base nazionale in rappresentanza del personale docente e non docente e cinque designati dal CNSAC. I componenti sono nominati con decreto del Ministro, durano in carica tre anni e sono rieleggibili non oltre due mandati consecutivi. La composizione del CNAM è come di seguito determinata:

a) quattro rappresentanti del personale docente di prima fascia delle Accademie di belle arti statali;

b) due rappresentanti del personale docente di seconda fascia delle Accademie di belle arti statali;

c) un rappresentante del personale docente di prima fascia delle Accademie di belle arti legalmente riconosciute;

- d) un rappresentante del personale docente di prima fascia degli Istituti superiori per le industrie artistiche;
- e) un rappresentante del personale docente di prima fascia dell'Accademia nazionale di arte drammatica;
- f) un rappresentante del personale docente di prima fascia dell'Accademia nazionale di danza;
- g) sei rappresentanti del personale docente di prima fascia dei Conservatori di musica;
- h) un rappresentante del personale docente di seconda fascia *ex* ruolo accompagnatori al pianoforte e pianisti accompagnatori;
- i) un rappresentante del personale docente di prima fascia degli Istituti musicali pareggiati;
- l) un rappresentante del personale amministrativo e tecnico delle predette istituzioni;
- m) un rappresentante dei direttori amministrativi delle predette istituzioni;
- n) cinque rappresentanti degli studenti designati dal CNSAC''».

2.0.2

SBARBATI

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Riduzione dei componenti del CNAM)

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 3, del decreto ministeriale 16 settembre 2005, n. 236, sono sostituiti dal seguente:

''2. Il CNAM è composto da venticinque membri, di cui venti eletti su base nazionale in rappresentanza del personale docente e non docente e cinque designati dal CNSAC. Il componenti sono nominati con decreto del Ministro, durano in carica tre anni e sono rieleggibili non oltre due mandati consecutivi. La composizione del CNAM è come di seguito determinata:

- a) quattro rappresentanti del personale docente di prima fascia delle Accademie di belle arti statali;
- b) due rappresentanti del personale docente di seconda fascia delle Accademie di belle arti statali;
- c) un rappresentante del personale docente di prima fascia delle Accademie di belle arti legalmente riconosciute;
- d) un rappresentante del personale docente di prima fascia degli Istituti superiori per le industrie artistiche;

- e) un rappresentante del personale docente di prima fascia dell'Accademia nazionale di arte drammatica;
- f) un rappresentante del personale docente di prima fascia dell'Accademia nazionale di danza;
- g) sei rappresentanti del personale docente di prima fascia dei Conservatori di musica;
- h) un rappresentante del personale docente di seconda fascia *ex* ruolo accompagnatori al pianoforte e pianisti accompagnatori;
- i) un rappresentante del personale docente di prima fascia degli Istituti musicali pareggiati;
- l) un rappresentante del personale amministrativo e tecnico delle predette istituzioni;
- m) un rappresentante dei direttori amministrativi delle predette istituzioni;
- n) cinque rappresentanti degli studenti designati dal CNSAC''».

Art. 3.

3.1

VITA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Tra i titoli validi per accedere all'insegnamento del canto nei conservatori di musica, oltre al diploma, può essere un requisito ulteriore anche una comprovata esperienza in una delle fondazioni lirico-sinfoniche italiane».

3.2

PETERLINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. In considerazione della particolare situazione linguistica la Libera Università di Bolzano può istituire corsi per la formazione del personale docente di discipline artistiche».

3.3

IL RELATORE

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. I conservatori che hanno in organico le cattedre relative al corso di Didattica della musica, in assenza dell'attivazione dei corsi abilitanti di cui al decreto ministeriale n. 137 del 2007, possono attivare il corso per il conseguimento del diploma in Didattica della musica secondo la normativa previgente al decreto ministeriale n. 137 del 2007. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 508 del 1999 è soppresso».

3.4

S BARBATI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. I conservatori che hanno in organico le cattedre relative al corso di Didattica della musica, in assenza dell'attivazione dei corsi abilitanti di cui al decreto ministeriale n. 137 del 2007, possono attivare il corso per il conseguimento del diploma in Didattica della musica secondo la normativa previgente al decreto ministeriale n. 137 del 2007. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 508 del 1999 è soppresso».

Art. 4.**4.2**

BEVILACQUA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere del CUN e del CNAM, sono disciplinate le modalità organizzative per consentire agli studenti la contemporanea iscrizione a corsi di studi universitari e a corsi di studi presso i conservatori di musica, gli istituti musicali pareggiati, e l'Accademia nazionale di danza».

4.1

ADERENTI, PITTONI, STIFFONI

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché la possibilità di accedere alle prove di esame presso i conservatori anche in assenza di un diploma di scuola secondaria superiore».

4.3

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È consentita la possibilità di accedere alle prove d'esame presso i conservatori anche in assenza di un diploma d'istruzione scolastica».

4.4

SARBATI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È consentita la possibilità di accedere alle prove d'esame presso i conservatori anche in assenza di un diploma d'istruzione scolastica».

4.0.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Gli studenti iscritti presso le scuole medie o i licei ad indirizzo musicale, che dovessero manifestare particolari ed eccezionali attitudini per lo studio della musica, possono essere ammessi alla frequenza anche presso i conservatori di musica. Tale eventualità si verifica a seguito della segnalazione al conservatorio, da parte dell'istituto scolastico, delle particolari qualità musicali riscontrate nello studente, e a seguito di specifici accordi riguardanti i carichi formativi musicali da svolgere presso il con-

servatorio in parziale sostituzione di quelli da svolgere presso l'istituzione scolastica di appartenenza».

4.0.2

SBARBATI

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Gli studenti iscritti presso le scuole medie o i licei ad indirizzo musicale, che dovessero manifestare particolari ed eccezionali attitudini per lo studio della musica, possono essere ammessi alla frequenza anche presso i conservatori di musica. Tale eventualità si verifica a seguito della segnalazione al conservatorio, da parte dell'istituto scolastico, delle particolari qualità musicali riscontrate nello studente, e a seguito di specifici accordi riguardanti i carichi formativi musicali da svolgere presso il conservatorio in parziale sostituzione di quelli da svolgere presso l'istituzione scolastica di appartenenza».

4.0.3

BEVILACQUA

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Direttori Afam)

1. Il personale docente incaricato della direzione di una istituzione dell'Alta formazione artistica e musicale nell'anno accademico 2000/2001 che abbia svolto ininterrottamente tale funzione fino alla data di entrata in vigore della presente legge, mantiene ad esaurimento le funzioni di direttore di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2003 n. 135 fino al collocamento in quiescenza.

2. La disposizione di cui al comma 1 non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato».

4.0.4

BEVILACQUA

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Direttori Afam)

1. Il personale docente incaricato della direzione di una istituzione dell'alta formazione artistica e musicale nell'anno accademico 2000/2001 che abbia svolto ininterrottamente tale funzione fino al 31 ottobre 2009, mantiene ad esaurimento le funzioni di direttore di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2003, n. 135, fino al collocamento in quiescenza.

2. La disposizione di cui al comma 1 non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato».

4.0.5

BEVILACQUA

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Cnam)

1. Al fine di assicurare nella composizione del Consiglio nazionale per l'alta formazione e musicale (CNAM) la presenza delle aree disciplinari in relazione ai nuovi settori artistico-disciplinari di cui all'articolo 3-*quinq*ues del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, con convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede ad apportare le necessarie modifiche al regolamento adottato con decreto ministeriale 16 settembre 2005, n. 236.

2. In analogia a quanto previsto per il Consiglio universitario nazionale (CUN), i componenti del CNAM durano in carica 4 anni e non possono svolgere più di due mandati consecutivi.

3. Il CNAM, nell'attuale composizione, continua a svolgere le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio riordinato sulla base delle modifiche regolamentari apportate ai sensi del presente articolo.

4. Il CUN, nella sua attuale composizione, è integrato con due componenti designati dal CNAM, al fine di garantire le opportune interrelazioni tra i due sistemi di alta formazione».

4.0.6

BEVILACQUA

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Accademia Nazionale di Santa Cecilia)

1. Per la valorizzazione delle specificità culturali presenti nel sistema dell'Alta formazione artistica e musicale e delle attività di didattica specialistica possono essere comandati fino a cinque docenti dei conservatori di musica, con contratto a tempo indeterminato, presso l'Accademia di Santa Cecilia per l'attivazione dei corsi di perfezionamento.

2. Il comando è disposto con decreto annuale, rinnovabile, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su richiesta motivata dell'Accademia di Santa Cecilia, previo assenso dell'interessato. Il docente comandato continua a percepire presso il conservatorio di appartenenza il trattamento economico complessivo in godimento».

4.0.7

BEVILACQUA

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Accademia Nazionale di Santa Cecilia)

1. Per la valorizzazione delle specificità culturali presenti nel sistema dell'Alta formazione artistica e musicale e delle attività di didattica specialistica possono essere comandati fino a cinque docenti dei conservatori di musica, con contratto a tempo indeterminato, presso l'Accademia di Santa Cecilia per l'attivazione dei corsi di perfezionamento.

2. Il comando è disposto con decreto annuale, rinnovabile, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su richiesta motivata dell'Accademia di Santa Cecilia, previo assenso dell'interessato. Il do-

cente comando continua a percepire presso il Conservatorio di appartenenza il trattamento economico complessivo in godimento.

3. I posti lasciati liberi per effetto dei comandi di cui al comma 2 sono resi indisponibili».

4.0.8

BEVILACQUA

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Regime Iva per le Istituzioni Afam)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge n. 508 del 1999 si applica il regime IVA vigente per le università».

4.0.9

IL RELATORE

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Funzionalità amministrative delle istituzioni AFAM)

1. Al fine di assicurare la funzionalità amministrativa delle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, nell'ambito della dotazione organica del personale amministrativo delle istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale sono istituiti n. 10 posti di dirigente di seconda fascia mediante la soppressione di un adeguato numero di posti della dotazione organica complessiva del personale amministrativo e tecnico di cui al decreto interministeriale 5 novembre 2001, e successive modifiche e integrazioni. La modifica è adottata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. L'assegnazione dei posti è disposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca tenuto conto anche della complessità o dimensione delle istituzioni che necessitano della qualifica di dirigente per lo svolgimento delle funzioni di direttore ammini-

strativo. Il relativo trattamento economico è determinato in analogia a quello attribuito al dirigente di seconda fascia dell'università.

2. In fase di prima applicazione, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il conferimento dei suddetti posti bandisce un concorso, per titoli ed esame-colloquio, riservato al personale in servizio già inquadrato nella qualifica di direttore amministrativo ai sensi del contratto collettivo nazionale di lavoro 2002-2005».

4.0.10

BEVILACQUA

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Procedure di stabilizzazione del personale)

1. Le graduatorie di cui all'articolo 2-bis della legge 4 giugno 2004, n. 143, sono trasformate in graduatorie ad esaurimento ai fini del conferimento di incarichi di insegnamento a tempo indeterminato e determinato presso le istituzioni di cui all'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato a stipulare contratti a tempo indeterminato, per la copertura dei posti annualmente disponibili e vacanti della dotazione organica, con coloro che, inseriti nelle predette graduatorie, abbiano maturato almeno tre anni di incarico annuale di insegnamento nelle predette istituzioni.

2. Le assunzioni a tempo indeterminato di cui al comma 1 sono soggette al regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli Istituti musicali pareggiati previa delibera degli organi di gestione nei limiti delle disponibilità di bilancio.

4. Le istituzioni statali di cui alla citata legge n. 508 del 1999 sono autorizzate a trasformare a tempo indeterminato i rapporti di lavoro del personale tecnico-amministrativo assunto, con contratto a tempo determinato, a seguito di procedure concorsuali pubbliche, per un contingente complessivo non superiore a 340 unità, sui posti vacanti e disponibili certificati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro il limite della dotazione organica. Per le modalità di reclutamento si applicano i principi di cui all'articolo 1-quater del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006 n. 27.

5. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in euro 1.800.000 a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante corri-

spondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, ovvero delle misure correttive da assumere ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera i-quater), della medesima legge. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della legge n. 468 del 1978, prima della data di entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al periodo precedente, sono tempestivamente trasmessi alle Camere, corredati da apposite relazioni illustrative».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 2 marzo 2010

127^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1909) Nuova disciplina del commercio interno del riso, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, non essendovi richieste di intervento in discussione generale, rinvia il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che, al termine della seduta, si terrà l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 15,45.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 2 marzo 2010

128^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Urso.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(1930) Deputati REGUZZONI ed altri – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri, approvato dalla Camera dei deputati

(299) STIFFONI – Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti realizzati in Italia. Istituzione del marchio «Totally in Italy»

(731) SANGALLI ed altri – Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani

(1308) BONFRISCO e CASOLI – Misure per l'adozione di un sistema di tracciabilità di filiera

(1801) BUTTI – Disposizioni concernenti la produzione e la commercializzazione di prodotti tessili

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 25 febbraio scorso.

Il presidente CURSI informa che sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, pubblicati in allegato al resoconto, e che il senatore Vetrilla ha ritirato l'emendamento 1.1.

La senatrice FIORONI (*PD*) e il senatore ASTORE (*Misto*) aggiungono le proprie firme agli emendamenti 1.11, 1.12, 1.16, 2.1, 2.4, 2.6, 2.9, 2.10, 3.4 e 3.5.

Il senatore IZZO (*PdL*) illustra l'emendamento 1.6, soffermandosi sull'importanza del settore della concia che fornisce un importante contributo al PIL nazionale.

Il senatore GIARETTA (*PD*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 1.7 e 1.8, che illustra, soffermandosi sull'importanza di includere nel provvedimento in esame il settore dell'occhialeria.

Il senatore SANGALLI (*PD*) illustra gli emendamenti 1.11 e 1.12, evidenziando come quest'ultima proposta emendativa sia pienamente in linea con la normativa europea in materia di tracciabilità dei prodotti.

La senatrice BUGNANO (*IdV*) illustra l'emendamento 1.0.1 il cui obiettivo è quello di rafforzare la lotta alla contraffazione attraverso una tutela dei marchi italiani. Si sofferma, inoltre, sugli ordini del giorno G/1930/1/10 e G/1930/2/10.

Il senatore SANGALLI (*PD*) illustra gli emendamenti 2.1 e 2.10, mentre la senatrice GRANAIOLA (*PD*) si sofferma sull'importanza della proposta 2.7.

Il senatore SANGALLI (*PD*) aggiunge la propria firma all'emendamento 3.0.2.

Il senatore PARAVIA (*PdL*), relatore, ricorda l'*iter* del disegno di legge n. 1930 presso la Camera dei deputati, ove il provvedimento è stato approvato a larghissima maggioranza. Dopo essersi soffermato sull'importanza di tutelare i prodotti *made in Italy*, auspica che, una volta approvato il provvedimento dal Senato, alcuni settori, oggetto di diverse proposte emendative, sulle quali preannuncia che formulerà un invito al ritiro, possano trovare adeguata tutela attraverso appositi disegni di legge che la Commissione potrebbe esaminare in tempi rapidi.

Il presidente CURSI assicura il proprio impegno a fare esaminare dalla Commissione in tempi rapidi i disegni di legge che resteranno all'ordine del giorno e gli eventuali provvedimenti che dovessero essere successivamente presentati per tutelare alcuni comparti non inclusi all'interno del provvedimento in esame.

Il vice ministro URSO auspica la massima cautela nel prosieguo dell'*iter* del provvedimento in esame per evitare eventuali procedure di infrazione da parte dell'Unione europea. Ripercorre, quindi, le diverse vicende che portarono in sede comunitaria all'individuazione di una proposta di marchio dei prodotti «*made in Europe*», evidenziando come, in quella occasione, venne esclusa la possibilità dell'indicazione in etichetta dell'avvenuta produzione in un singolo Stato membro dell'Unione europea.

Il RELATORE presenta quindi gli emendamenti 2.2 (testo 2) e 3.0.1 (testo 2), pubblicati in allegato al resoconto.

Il presidente CURSI dà per illustrati i restanti emendamenti ed invita il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli ordini del giorno e sulle proposte emendative.

Il RELATORE esprime parere favorevole sulle proposte 1.3, 2.4, 2.5, 2.10 e sugli identici 3.1, 3.3 e 3.4. Invita invece i presentatori alla trasformazione in ordini del giorno delle proposte 1.6, 1.10, 1.11, 1.12, 1.15, 1.16, 1.19, 1.20, 1.22, 1.24, 1.26, 1.0.1, 2.1, 2.3 e 2.8. Invita inoltre al ritiro, al fine della predisposizione di appositi disegni di legge in materia, delle proposte 1.7, 1.8, 1.17, 1.25. Auspicato, infine, il ritiro di tutte le restanti proposte emendative, si rimette al rappresentante del Governo sugli ordini del giorno presentati.

Il vice ministro URSO esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1930/1/10 e G/1930/2/10 e un parere conforme a quello espresso dal relatore su tutti gli emendamenti presentati.

Dopo brevi interventi dei senatori SANGALLI (*PD*), BUBBICO (*PD*) e TOMASELLI (*PD*) sul parere reso dal relatore sull'emendamento 2.1, i senatori IZZO (*PdL*), BUBBICO (*PD*), ASTORE (*Misto*) e la senatrice BIANCHI (*UDC-SVP-IS-Aut*), in considerazione del parere espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo, presentano l'emendamento 1.10 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il presidente CURSI, in attesa di acquisire il parere della Commissione bilancio sul testo e sugli emendamenti, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, prendendo atto dell'orientamento favorevole dei Gruppi parlamentari presenti in Commissione e del rappresentante del Governo a chiedere alla Presidenza del Senato, a conclusione dell'esame in sede referente, l'autorizzazione a proseguire l'esame del provvedimento in sede deliberante.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA SITUAZIONE DELLO STABILIMENTO FIAT DI TERMINI IMERESE

Il senatore GARRAFFA (*PD*) informa che il prossimo 5 marzo è stato convocato presso il Ministero dello sviluppo economico un tavolo tecnico per affrontare la situazione dello stabilimento FIAT di Termini Imerese e che, a tale tavolo, parteciperanno il Presidente della Regione Sicilia e alcuni membri dell'Ufficio di presidenza della Commissione Attività produttive dell'Assemblea regionale siciliana. Invita pertanto la Presidenza della Commissione a valutare l'opportunità di prevedere la parteci-

pazione a tale incontro anche di membri della Commissione industria del Senato.

Il presidente CURSI assicura che valuterà la richiesta del senatore Garraffa e avvierà gli opportuni contatti con il Ministero dello sviluppo economico.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CURSI informa che la seduta, già prevista per le ore 16 di domani, mercoledì 3 marzo, avrà invece inizio alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1930

G/1930/1/10

BUGNANO

La 10^a Commissione,

in sede d'esame del disegno di legge 1930, recante: «Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri»,

premesso che:

il disegno di legge *de quo*, ancorché motivato dalla riconosciuta importanza economica del tessile-abbigliamento, delle calzature e della pelletteria, introduce comunque un trattamento differenziato tra settori produttivi e come tale suscettibile di creare disparità;

il sistema camerale ha avviato un progetto condiviso da tutte le Camere di commercio italiane per estendere il proprio modello di tracciabilità volontario dei prodotti, già elaborato e sperimentato nel settore del tessile e dell'abbigliamento, della pelletteria e del calzaturiero, a tutte le filiere manifatturiere tipiche del *Made in Italy*,

impegna il Governo:

a esaminare l'opportunità di estendere tale disciplina anche ad altri settori, oltre ai tre attualmente considerati, previa consultazione dei settori interessati, attraverso un periodo iniziale di sperimentazione di durata pari ad anni tre.

G/1930/2/10

BUGNANO

La 10^a Commissione,

in sede d'esame del disegno di legge 1930, recante: «Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri»,

premesso che:

il sistema di etichettatura obbligatoria introdotto dal provvedimento in esame è finalizzato ad assicurare la tracciabilità dei prodotti dei settori

tessile, della pelletteria e calzaturiero, in modo da rendere possibile al consumatore di distinguere il prodotto che sia realizzato interamente in Italia. Tale sistema evidenzia il luogo di origine di ciascuna delle fasi di lavorazione e consente l'uso della denominazione «*Made in Italy*» esclusivamente per i prodotti finiti dei suindicati settori le cui fasi di lavorazione abbiano avuto luogo prevalentemente nel territorio italiano;

l'articolo 28 TCE vieta fra gli Stati membri le restrizioni quantitative all'importazione e le misure di effetto equivalente;

secondo l'articolo 30 del medesimo Trattato, le restrizioni all'importazione giustificate, tra l'altro, da motivi di tutela della proprietà industriale e commerciale sono autorizzate, qualora non costituiscano un mezzo di discriminazione arbitraria, né una restrizione dissimulata al commercio tra Stati membri. In base all'interpretazione della Corte di giustizia in merito a tale normativa, i requisiti cui le normative nazionali assoggettano la concessione di denominazioni nazionali di qualità, a differenza di quanto accade per le denominazioni di origine e le indicazioni di provenienza (dei prodotti agroalimentari), possono riguardare solo le caratteristiche qualitative intrinseche dei prodotti, indipendentemente da qualsiasi considerazione relativa all'origine o alla provenienza geografica degli stessi;

in particolare, esiste una giurisprudenza risalente e costante della Corte di Giustizia in materia di marchi di qualità di titolarità di enti pubblici, che ritiene incompatibile con il mercato unico, sulla base dell'articolo 28 del Trattato, la presunzione di qualità legata alla localizzazione nel territorio nazionale di tutto o di parte del processo produttivo, «la quale di per ciò stesso limita o svantaggia un processo produttivo le cui fasi si svolgono in tutto o in parte in altri Stati membri»;

va comunque rilevata la finalità perseguita dal disegno di legge in esame, consistente nell'assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori, in conformità con il disposto di cui all'articolo 153 del Trattato,

impegna il Governo:

a procedere ad un'immediata notifica del disegno di legge alla Commissione Europea, in pendenza dell'esame parlamentare.

Art. 1.

1.1

VETRELLA

Ritirato

Al comma 1, la parola: «obbligatoria» è soppressa.

1.2

VETRELLA

Al comma 1, le parole: «e intermedi, intendendosi per tali quelli» sono soppresse.

1.3

VETRELLA

Al comma 1, sostituire le parole: «possono essere» con la seguente: «SONO».

1.4

VETRELLA

Al comma 1, sostituire le parole: «, nei settori tessile, della pelletteria e calzaturiero» con le seguenti: «nel settore dell'abbigliamento».

1.6

IZZO

Al comma 1, dopo le parole: «nei settori tessile,» aggiungere la parola: «conciario,».

Conseguentemente, al titolo, dopo le parole: «prodotti tessili», inserire la seguente: «conciari».

1.7

FISTAROL, SANGALLI, GIARETTA

Al comma 1, dopo le parole: «nei settori tessile, della pelletteria» aggiungere le seguenti: «dell'occhialeria».

1.5

VETRELLA

Al comma 2, il periodo da: «tessile» fino a: «oppure come prodotto calzaturiero» è sostituito dal seguente: «finito si intende ogni prodotto destinato all'abbigliamento o all'utilizzazione quale accessorio per l'abbigliamento, che abbia percorso tutte le fasi dalla ideazione, al disegno, alla progettazione, alla lavorazione ed al confezionamento, utilizzando materie prime, naturali, sintetiche o artificiali, anche di importazione o semilavorati grezzi».

1.8

FISTAROL, SANGALLI, GIARETTA

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «per prodotto dell'occhialeria si intendono gli occhiali correttivi, protettivi o altri».

1.9

VETRELLA

All'articolo 1, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-bis. Ai fini della presente legge si intende per:

- a) «ideazione», l'attività intellettuale e creativa finalizzata alla definizione di un prodotto e dei suoi requisiti specifici;*
- b) «progettazione», l'attività dell'ingegno finalizzata a individuare le caratteristiche costruttive, prestazionali ed estetiche di un prodotto;*
- c) «disegno», la rappresentazione grafica dell'attività di ideazione e di progettazione;*
- d) «assemblaggio», l'attività di integrazione ed assemblaggio incluso validazione e testa, che realizza il prodotto nella sua versione finale pronta al confezionamento;*
- e) «lavorazione», ogni attività del processo produttivo che porta alla realizzazione del prodotto finito;*
- f) «confezionamento», le attività successive alla lavorazione e dirette all'imballaggio del prodotto finito per la sua conservazione o immissione sul mercato;*
- g) «materie prime», ogni materiale o sostanza utilizzato nel processo produttivo e che diventi parte integrante del prodotto finito;*
- h) «semilavorati grezzi», i prodotti che non hanno terminato tutte le fasi della lavorazione, anche se hanno assunto una determinata forma dalla quale emerge la sagoma del prodotto finito, nonché i manufatti di processi tecnologici di qualsiasi natura, meccanici e non meccanici, che,*

pur presentando una struttura finita o semi finita, non risultano diretti a uno specifico uso o funzione, ma sono destinati a essere trasformati, inseriti, incorporati, aggiunti o collegati in qualunque forma o con qualsiasi processo tecnologico in altri oggetti, garantiti nel loro complesso dal fabbricante del prodotto finito;

i) «consumatore», la persona fisica come definita dalla lettera *a)* del comma 1 dell'articolo 3 del codice del consumo di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni;

l) «produttore», il fabbricante del bene o il fornitore del servizio, o un suo intermediario come definito dalla lettera *d)* del comma 1 dell'articolo 3 del codice del consumo di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n.206, e successive modificazioni».

1.10

IZZO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Ai fini della presente legge, per "prodotto conciario" si intende il prodotto come definito all'articolo 1 della legge 16 dicembre 1966, n. 1112 e successive modificazioni, che costituisca parte del prodotto finito o intermedio destinato all'abbigliamento, oppure all'utilizzazione quale accessorio da abbigliamento, oppure all'impiego quale materiale componente di prodotti destinati all'arredo della casa e all'arredamento, intesi nelle loro più vaste accezioni, oppure come prodotto calzaturiero».

1.10 (testo 2)

IZZO, BUBBICO, BIANCHI, ASTORE

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Ai fini della presente legge, per "prodotto conciario" si intende il prodotto come definito all'articolo 1 della legge 16 dicembre 1966, n. 1112 e successive modificazioni, che costituisca parte del prodotto finito o intermedio destinato all'abbigliamento, oppure all'utilizzazione quale accessorio da abbigliamento, oppure all'impiego quale materiale componente di prodotti destinati all'arredo della casa e all'arredamento, intesi nelle loro più vaste accezioni, oppure come prodotto calzaturiero.

Le fasi di lavorazione del prodotto conciario si concretizzano in rinviera, concia, rinviera, tintura - ingrasso - rifinitura».

2-ter. Nel settore dei divani, per fasi di lavorazione si intendono: la concia, la lavorazione del poliuretano, l'assemblaggio dei fusti, il taglio della pelle e del tessuto, il cucito della pelle e del tessuto, l'assemblaggio e la rifinitura compiuti nel territorio italiano anche utilizzando pellame grezzo di importazione».

1.11

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. L'impiego dell'indicazione "Made in Italy" è permesso esclusivamente per prodotti finiti classificabili come tali ai sensi della normativa vigente, per i quali almeno due fasi di lavorazione, come definite ai commi 5, 6 e 7, sono state eseguite sul territorio nazionale, di cui almeno la confezione per il settore tessile, l'assemblaggio per il settore della pelletteria e la lavorazione della tomaia per il settore calzaturiero, e se per le rimanenti fasi è verificabile la tracciabilità».

1.12

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. L'impiego dell'indicazione "Made in Italy" è permesso esclusivamente per prodotti finiti classificabili come tali ai sensi della normativa vigente, per i quali almeno due fasi di lavorazione, come definite ai commi 5, 6 e 7, sono state eseguite sul territorio nazionale e se per le rimanenti fasi è verificabile la tracciabilità».

1.13

VETRELLA

Al comma 4, la parola: «fasi», è sostituita dalle seguenti: «attività del processo produttivo e di lavorazione, di cui ai punti e) ed f) del comma 2-bis».

1.14

VETRELLA

Al comma 4, il periodo da: «di lavorazione», fino a: «territorio medesimo» è sostituito con il seguente: «di cui alle lettere a), b), c) e d), di cui al comma 2-bis, hanno avuto luogo nel territorio nazionale».

1.15

IZZO

Al comma 4, dopo le parole: «fasi di lavorazione» aggiungere le seguenti: «per ciascun settore».

1.16

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Al comma 4, dopo le parole: « se almeno due delle fasi di lavorazione» aggiungere le seguenti: «di cui almeno la confezione per il settore tessile, l'assemblaggio per il settore della pelletteria e la lavorazione della tomaia per il settore calzaturiero,».

1.17

FISTAROL, SANGALLI

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Per il settore dell'occhialeria, ciascuna delle fasi di cui ai commi 5, 6 e 7 si intende avvenuta prevalentemente nel territorio nazionale ed in particolare se almeno la fase di lavorazione riferita al prodotto è stata eseguita nel territorio medesimo e se per le rimanenti fasi è verificabile la tracciabilità».

1.18

VETRELLA

All'articolo 1, sopprimere il comma 5.

1.19

FISTAROL, SANGALLI

Al comma 5, dopo le parole: «la nobilitazione e la confezione» aggiungere le seguenti parole: «completa così come definita nelle regole di origine comunitarie e internazionali dell'organizzazione mondiale del commercio.».

1.20

IZZO

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Nel settore conciario per fasi di lavorazione si intendono: riviera, concia, riconcia, tintura, ingrasso e rifinitura.».

Conseguentemente, al comma 4 dopo le parole: «ai commi 5,» aggiungere la parola: «5-bis.».

1.21

VETRELLA

All'articolo 1, sopprimere il comma 6.

1.22

IZZO

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Nel settore della pelletteria, per fasi di lavorazione si intendono: il taglio, la preparazione, l'assemblaggio e la rifinitura compiuti nel territorio italiano.».

1.23

VETRELLA

All'articolo 1, sopprimere il comma 7.

1.24

IZZO

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Nel settore calzaturiero, per fasi di lavorazione si intendono: la lavorazione della tomaia, l'assemblaggio e la rifinitura compiuti nel territorio italiano».

1.25

FISTAROL, SANGALLI

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente: «7-bis. Nel settore dell'occhialeria per fasi di lavorazione si intendono: la fabbricazione a partire da qualsiasi materiale secondo le regole di origine comunitarie e internazionali della organizzazione mondiale del commercio».

1.26

GIULIANO

Aggiungere in fine il seguente comma:

«8-bis. Nei settori di cui ai commi 5, 6 e 7, si assicura, con le modalità di cui al successivo art. 2, lo status, e quindi la corrispondente tutela, di Indicazioni geografiche, di cui all'articolo 22 dell'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, ai prodotti, in particolare a quelli dei distretti industriali, per i quali il complesso dei fattori del sistema territoriale di provenienza sia da considerarsi determinante ai fini della speciale qualità, reputazione o altra riconosciuta caratteristica di pregio dei prodotti stessi».

1.0.1

BUGNANO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Istituzione del marchio «Stile Italiano-Designed in Italy»)

1. Al fine di dare ai consumatori la possibilità di identificare i prodotti che si segnalano per specifiche caratteristiche di tipicità, di originalità e di creatività dello stile italiano, è istituito il marchio *Stile Italiano-Designed in Italy*, di proprietà dello Stato Italiano.

2. Il marchio *Stile Italiano-Designed in Italy* è attribuito a tutti i prodotti di cui al comma 1 che sono ideati o progettati interamente da un'impresa italiana, a prescindere dal fatto che le fasi del processo di lavorazione e confezionamento siano avvenute o meno nel territorio italiano.

3. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dello Sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le organizzazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative del settore, stabilisce, con proprio decreto, i criteri per l'individuazione dei prodotti con riferimento alla diverse filiere produttive, nonché i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2».

Art. 2.**2.1**

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Al comma 1, sostituire le parole da: «e con il Ministro per le politiche europee» fino alla fine del comma con le seguenti: «, con il Ministro per le politiche europee e con il Ministro della salute, e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale».

2.2

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «tre mesi» con le parole: «sei mesi».

2.2 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «tre mesi» con le parole: «quattro mesi, previa notifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva 98/34/CEE».

2.3

GIULIANO

Al comma 1, dopo le parole: «dell'indicazione «Made in Italy», aggiungere le seguenti: «anche come Indicazione geografica,».

2.31

CAGNIN, MONTI

Al comma 1, dopo le parole: «di cui all'articolo 1 », aggiungere le seguenti: «e i criteri utilizzati per la determinazione delle lavorazioni prevalenti all'interno di ciascuna fase di lavorazione del prodotto,».

2.4

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «al rafforzamento del sistema di controllo» con le seguenti: «all'individuazione delle autorità sanitarie competenti per i controlli e per la vigilanza».

2.5

BUGNANO

Al comma 2, alla lettera a), dopo le parole: «dei tessuti in commercio», aggiungere le seguenti: «anche attraverso l'effettuazione di analisi chimiche».

2.6

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Al comma 2, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«*a-bis*) all'individuazione di una rete di laboratori di prima istanza accreditati e preposti al controllo da parte del privato che utilizzano per la loro attività un manuale di corretta prassi per l'autocontrollo predisposto dal Ministero della salute, e di un laboratorio nazionale di seconda istanza;».

2.7

GRANAIOLA, AMATI

Al comma 2, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«*b-bis*) all'introduzione di un marchio etico obbligatorio contenente la dicitura «prodotto confezionato senza pelli o pellicce derivanti da animali domestici e di affezione, da animali in via di estinzione o da animali soppressi in modo cruento».

2.8

COMPAGNA

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«*2-bis*. Al fine di una maggiore efficacia ed esecuzione dei controlli doganali sulla lotta alla contraffazione, sulla disciplina dei marchi e dei segni distintivi, sulle frodi, in particolare sugli alimenti e sui medicinali, ai controlli sul traffico dei rifiuti tossici e sul traffico internazionale di stupefacenti, i soggetti, di cui alla lettera c) del comma 2, sono individuabili nel personale dell'Agenzia delle dogane ed in particolare negli appartenenti alla Seconda Area che hanno completato il percorso formativo di 72 ore con il relativo esame finale per il passaggio alla Terza Area di

cui al bando di concorso n. 40109/2001. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, tale personale viene inquadrato nella I fascia retributiva della terza Area, tenuto conto della formazione specifica nelle materie doganali.

2-ter. Alla copertura degli oneri di cui al comma *2-bis*, valutati in 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante proporzionale e corrispondente riduzione di tutte le autorizzazioni di spesa di parte corrente di cui tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

2-quater. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2-quinquies. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente articolo. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *l*), della legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce inoltre senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo».

2.9

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«*d*) a istituire, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio pubblico, un osservatorio nazionale per le reazioni avverse da prodotti tessili e per le dermatiti da contatto».

2.10

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«d) a stabilire l'obbligo della rintracciabilità dei prodotti tessili e degli accessori destinati al consumo in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione».

2.11

VETRELLA

All'articolo 2, sopprimere il comma 4.

Art. 3.**3.1**

IL GOVERNO

1. All'articolo 3 sopprimere il comma 3.

3.2

IL RELATORE

All'articolo 3 sopprimere il comma 3.

3.3

VETRELLA

All'articolo 3, sopprimere il comma 3.

3.4

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Sopprimere il comma 3.

3.5

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI, FIORONI, ASTORE

Al comma 3, sostituire le parole: « si applicano la pena della reclusione prevista dall'articolo 328, primo comma, del codice penale e» con le seguenti: «si applica».

3.0.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 acquistano efficacia decorsi sessanta giorni dall'emanazione del decreto di cui all'articolo 2, comma 1 e comunque al completamento della procedura di notifica di cui all'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva 98/34/CEE».

3.0.1 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 acquistano efficacia dal 1° ottobre 2010».

3.0.2

CAGNIN, MONTI, SANGALLI

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. La presente legge entra in vigore decorsi sessanta giorni dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 acquistano efficacia a decorrere dal giorno 1° ottobre 2010».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 2 marzo 2010

140^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, a causa in un improvviso e sopravvenuto impegno, il rappresentante del Governo ha comunicato di non poter essere presente alla seduta odierna. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 2 marzo 2010

154^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BOSONE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Carlo Chiaromonte, capo della Divisione del diritto penale del Consiglio d'Europa, il dottor Alberto Pioletti, magistrato addetto all'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia, il dottor Lorenzo Salazar, direttore dell'Ufficio I, affari legislativi ed internazionali, Direzione generale della giustizia penale del Ministero della giustizia e il dottor Domenico Di Giorgio, dirigente medico dell'AIFA.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della contraffazione e dell'e-commerce farmaceutico: audizione di funzionari del Ministero della giustizia e del Consiglio d'Europa e di rappresentanti dell'Associazione italiana per il farmaco (AIFA)

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta dell'11 febbraio 2010.

Il dottor DI GIORGIO sottolinea come la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla contraffazione costituisca uno strumento giuridico di rilevante utilità ai fini del contrasto all'emergente fenomeno della vendita di medicinali contraffatti, soprattutto attraverso la rete *internet*. Si tratta di un fenomeno in continua evoluzione che abbraccia non soltanto i canali di distribuzione non autorizzati, ma anche i simulatori di farmaci già esistenti. Al riguardo, osserva come sia necessario elaborare una normativa quadro che abbia come obiettivo principale la criminalizzazione della vendita e della diffusione di farmaci contraffatti, attraverso il rafforzamento di strumenti di livello generale che favoriscano anche lo scambio di informazioni tra i soggetti interessati alla lotta alla contraffazione.

Nel richiamare il recente caso della diffusione della pillola RU-486 sulla rete *internet*, ritiene fondamentale la cooperazione internazionale al fine di monitorare le diverse articolazioni territoriali di un fenomeno che costituisce un vero e proprio pericolo per la sanità pubblica.

Il dottor CHIAROMONTE, nell'illustrare i contenuti della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla contraffazione dei farmaci, dà conto delle ragioni che hanno portato all'elaborazione di uno strumento giuridico internazionale di natura principalmente penale in materia. In primo luogo è necessario, al fine di conseguire risultati tangibili, giungere ad una compiuta armonizzazione delle legislazioni nazionali tra i diversi Paesi, non solo europei, tenuto conto dell'ampiezza del fenomeno contraffattivo. In secondo luogo occorre un'efficace cooperazione internazionale tra i diversi attori impegnati nella lotta alla contraffazione.

Dopo aver fatto presente che la questione della contraffazione dei farmaci non riguarda unicamente i cosiddetti medicinali volti a migliorare le qualità della vita (*life style medication*), osserva come la contraffazione interessi qualsiasi tipo di prodotto farmacologico, dagli analgesici ai farmaci per la cura di tumore, arrivando a coprire circa il 30 per cento della totalità dei medicinali commercializzati nel mondo, come stimato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). In questo quadro evidenzia con preoccupazione il pericolo che i farmaci contraffatti, in luogo della circolazione su siti *web* sospetti, possano entrare nelle catene di distribuzione delle farmacie e degli ospedali, con gravissimi danni per la salute. A tal fine, occorre un'efficace azione internazionale di cooperazione sugli aspetti penali e sulla prevenzione, prima ancora che il fenomeno della contraffazione si propaghi senza nessun controllo. In particolare, è necessario giungere ad una progressiva armonizzazione delle legislazioni per evitare che le organizzazioni criminali, dedite a questo tipo di attività, si stabiliscano in Paesi in cui le sanzioni penali sono poco severe o addirittura assenti.

Esprime l'auspicio pertanto che la Convenzione sia ratificata al più presto e siano poste in essere le opportune misure legislative di attuazione, nell'obiettivo prioritario di colpire la criminalità organizzata a livello transnazionale.

Il dottor SALAZAR illustra i contenuti della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla contraffazione dei medicinali, soffermandosi in primo luogo sulle condotte oggetto di divieto, quali la fabbricazione e la fornitura di medicinali contraffatti, l'adulterazione di farmaci originali, la falsificazione dei relativi documenti, il commercio materiale e *on line*, nonché la detenzione finalizzata a tali richiamate condotte. Rientrano inoltre nell'ambito di protezione della Convenzione non soltanto i medicinali, ma anche i dispositivi medici e gli eccipienti.

Quanto alle disposizioni sulla competenza giurisdizionale degli Stati, viene sancito il principio secondo cui ogni Stato esercita la propria giurisdizione in base alla normativa *standard*, ferma restando l'estensione del criterio della cittadinanza anche ai cosiddetti «residenti abituali». Con riferimento alle ricadute sul diritto interno, è prevista la possibilità d'introdurre nell'ordinamento nazionale la responsabilità delle persone giuridiche coinvolte in tale fenomeno, mentre tra le circostanze aggravanti rientrano quelle della morte della vittima, l'abuso della fiducia derivante dall'esercizio della professione medica, la recidiva di tali reati, nonché la diffusione su larga scala, quest'ultima applicabile anche alla vendita *on line*. Sono altresì presenti misure a carattere preventivo attraverso la collaborazione e l'istituzione di punti di contatto per la diffusione di informazioni tra le autorità competenti. Si sofferma quindi sull'integrazione delle misure di prevenzione e lotta al fenomeno nell'ambito dei programmi di assistenza allo sviluppo per i Paesi terzi.

In conclusione ricorda infine la Convenzione sulla *cyber-criminalità*, recentemente ratificata dall'Italia, la quale prevede penetranti mezzi di indagine per le inchieste in materia di criminalità commessa attraverso *internet*.

Il dottor PIOLETTI evidenzia come l'azione di cooperazione giudiziaria a livello internazionale possa essere un obiettivo perseguibile solo attraverso l'armonizzazione delle legislazioni nazionali, al fine di non incorrere nell'eccezione di doppia incriminazione. In questo quadro, l'impegno del Governo italiano nella lotta alla contraffazione si è manifestato sin dal principio attraverso la partecipazione del Ministero della giustizia ai lavori che hanno portato all'elaborazione di un testo altamente complesso.

Al riguardo osserva che, nonostante le condotte enucleate nell'ambito della Convenzione siano comunque sufficientemente coperte dalla legislazione italiana, sarà compito del legislatore operare una valutazione, ad un tempo di natura politica e tecnico-giuridica, sull'opportunità di una normativa *ad hoc* sulla contraffazione dei farmaci.

Passa quindi ad illustrare le principali disposizioni attualmente vigenti in materia di distribuzione di farmaci sul territorio, che presentano altresì norme a carattere sanzionatorio, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 219 del 2006, attuativo della normativa comunitaria sull'argomento. Quanto alle norme del diritto penale sostanziale, la contraffazione dei medicinali rientra nell'ambito applicativo dei delitti contro l'incolumità pubblica commessi mediante frode: al riguardo, tuttavia, sa-

rebbe opportuno prevedere forme di punibilità diretta della contraffazione del farmaco in luogo del richiamo *per relationem* alle disposizioni che attengono alla contraffazione alimentare.

Dopo aver rammentato, quanto alla vendita *on line*, le finalità della recente Convenzione sul *cybercrime*, che ha individuato tecniche investigative di particolare incisività, sottolinea infine l'esigenza di introdurre nell'ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati incriminati dalla Convenzione, con conseguente possibilità di disporre il sequestro e la confisca degli strumenti utilizzati.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) si compiace in primo luogo per le analisi svolte dai soggetti auditi che confermano non solo l'utilità dell'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione, ma anche l'esigenza che tutti i soggetti interessati concorrano nella lotta al fenomeno della contraffazione. A suo avviso, tale fenomeno presenta tratti inquietanti non solo per le ripercussioni di ordine economico, ma soprattutto per le conseguenze negative sulla tutela della salute dei cittadini. Ciò dovrebbe indurre a prospettare interventi sinergici di carattere sovranazionale poiché è evidente che il contrasto alla contraffazione non può risultare efficace se condotto da singoli Paesi.

Coglie quindi l'occasione per richiedere ai soggetti auditi maggiori chiarimenti sui tempi di ratifica della Convenzione adottata dal Consiglio d'Europa, anche per comprendere quali adattamenti nell'ordinamento interno saranno necessari. Inoltre, potrebbe essere utile avere maggiori delucidazioni anche sull'ambito applicativo delle disposizioni di tale strumento giuridico, con particolare riguardo agli integratori alimentari.

Il presidente BOSONE, nell'esprimere il proprio apprezzamento per le considerazioni svolte dai soggetti auditi, ritiene utile chiarire se, al di là del necessario rafforzamento del quadro sanzionatorio, gli strumenti investigativi già presenti risultano effettivamente adeguati o se, al contrario, necessitano di un potenziamento.

La senatrice BASSOLI (*PD*) chiede se si è immaginato di armonizzare le diverse legislazioni nel campo della lotta alla contraffazione non solo a livello europeo, ma su scala internazionale.

Il dottor SALAZAR fa presente che la Convenzione per contrastare la contraffazione dei farmaci entrerà in vigore non appena risulterà ratificata da almeno cinque Stati: tuttavia tale strumento è a carattere aperto, poiché ad esso potranno aderire non solo gli Stati membri del Consiglio d'Europa, ma anche altri Paesi.

Svolge quindi alcune osservazioni in merito agli strumenti investigativi già operanti nell'ambito della cooperazione internazionale, con particolare riguardo a squadre investigative comuni, composte da forze di polizia ed organi inquirenti.

Il dottor PIOLETTI precisa che l'Italia è particolarmente apprezzata per il lavoro investigativo quotidianamente assolto dalle forze di polizia, anche attraverso nuclei e sezioni specializzate, nel contrasto alla contraffazione farmaceutica. Le difficoltà emergono quando si entra in rapporto con altri Paesi che non vantano una organizzazione investigativa altrettanto efficace.

Il dottor CHIAROMONTE rileva che la Convenzione sulla contraffazione farmaceutica ha raccolto un ampio consenso tra i vari Stati e ciò è di buon auspicio per la rapida entrata in vigore di tale rilevante strumento giuridico. A suo avviso, si è scelto opportunamente di intraprendere la strada di una Convenzione, inizialmente ristretta nell'ambito del Consiglio d'Europa, dal momento che su scala internazionale vi sarebbe stata di certo l'opposizione di alcuni Paesi.

Il dottor DI GIORGIO precisa che le organizzazioni criminali spostano il proprio giro di affari nei territori privi di una regolamentazione sulla contraffazione farmaceutica, anche attraverso il commercio di finti integratori che comunque rientrano nell'ambito applicativo della Convenzione.

Il presidente BOSONE, dopo aver ringraziato i soggetti auditi per il contributo offerto ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 2 marzo 2010

86^a Seduta*Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 14.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1930) Deputati REGUZZONI ed altri. – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta del 24 febbraio 2010.

La presidente BOLDI, non essendovi alcuna richiesta di intervento in sede di discussione generale, invita il relatore ad illustrare la proposta di parere da lui predisposta, da inviare alla 10^a Commissione.

Il senatore DIVINA (*LNP*), relatore, dà conto di una bozza di parere non ostativo condizionato sul disegno di legge in argomento, nonché generalmente non ostativo sugli emendamenti ad esso riferiti.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) – dopo aver rievocato le preoccupazioni di natura «*bipartisan*», espresse a vario titolo su tale provvedimento – propone di inserire, nello schema di parere, laddove viene menzionata la possibilità di consorzi volontari dei produttori al fine di identificare con chiarezza l'origine dei prodotti, un riferimento al rafforzamento della tracciabilità dei beni al servizio del consumatore nazionale ed europeo.

Il senatore DE ECCHER (*PdL*) ritiene, in ogni caso, degna di censura la giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea in materia di indicazione dell'origine dei prodotti, in quanto la possibilità, per il sin-

golo consumatore europeo, di scegliere liberamente un prodotto viene garantita in maniera significativa solo attraverso l'apposizione di un marchio riconoscibile che accerti la provenienza dello stesso.

Il senatore PITTONI (*LNP*) si pronuncia anche esso in senso critico avuto riguardo alla giurisprudenza comunitaria sull'origine dei prodotti, evidenziando come, in tale settore, prevalga, purtroppo, una sorta di mistificazione a danno dei consumatori, dal momento che, come è noto, ormai la quota maggioritaria del procedimento produttivo di numerose merci viene realizzata al di fuori delle varie aree nazionali del continente europeo.

Il senatore SANTINI (*PdL*) tiene, comunque, a rammentare come il sistema del mercato unico, che conduce, inevitabilmente, ad una omogeneizzazione dei prodotti, costituisca uno dei pilastri fondamentali dell'Unione europea, cui, volente o nolente, ciascun Paese membro deve attenersi.

Il senatore CASTRO (*PdL*), nel condividere pienamente le posizioni critiche espresse dai colleghi precedentemente intervenuti, reputa sostanzialmente errato il *modus operandi* assunto dalle Istituzioni comunitarie su tale delicata materia, soprattutto nell'attuale scenario di faticoso superamento della crisi finanziaria mondiale.

Nessun senatore chiedendo di intervenire ulteriormente, la PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale per deliberare, pone, quindi, in votazione lo schema di parere del relatore, contenente l'integrazione testè proposta, che è approvato all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice MARINARO (*PD*) ritiene opportuno sollecitare la Presidenza del Senato affinché venga accelerato il processo di adeguamento dei lavori di questo ramo del Parlamento alle nuove procedure previste dal Trattato di Lisbona.

In particolare, sarebbe auspicabile – anche mediante aggiornamenti di natura «tecnica», ovvero non richiedenti necessariamente modifiche formali del Regolamento del Senato – che i parlamentari possano accedere celermente alle informazioni ed alla documentazione, in possesso del Governo, riguardanti le proposte di atti legislativi comunitari.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) informa che la Sottocommissione pareri (fase ascendente) sta svolgendo, al momento, un importante lavoro, per molti aspetti di natura «sperimentale», di *screening* dei vari atti comunitari assegnati alla Commissione.

La presidente BOLDI, nel condividere appieno le osservazioni formulate dai colleghi, riferisce come il «Comitato ristretto» istituito su iniziativa del Presidente del senato al fine di valutare i riflessi conseguenti all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, terminerà, a giorni, la propria missione e sarà, quindi, in grado di consegnare alla Giunta per il Regolamento una proposta complessiva di modifica regolamentare.

Quanto all'esigenza di una puntuale informazione dal *côté* governativo sui diversi atti comunitari, ricorda che il disegno di legge comunitaria 2009, nel testo licenziato in seconda lettura dal Senato, contiene una norma specifica che prescrive la trasmissione di tale genere di informazioni entro tre settimane dall'inizio dell'esame parlamentare.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI 3 MARZO 2010

La PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione, prevista per domani, 3 marzo 2010, alle ore 13, è sconvocata.

La seduta termina alle ore 14,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1930

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che esso interviene per una finalità già oggetto di precedenti iniziative legislative, sia a livello nazionale, sia a livello europeo, tenuto conto, sia della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di indicazione dell'origine dei prodotti, sia della proposta di regolamento comunitario relativo all'indicazione del Paese di origine di taluni prodotti importati da Paesi terzi (COM(2005) 661) e delle risoluzioni del Parlamento europeo che ne auspicano l'approvazione, a partire dalla risoluzione del 6 luglio 2006, fino all'ultima del 25 novembre 2009;

ritenuta, a tale riguardo, in linea di principio compatibile con il diritto comunitario un'iniziativa volontaria dei produttori, eventualmente riuniti in uno o più consorzi, diretta a darsi autonomamente una disciplina di produzione, concernente anche la localizzazione geografica delle diverse fasi di produzione, e identificabile in un marchio riconoscibile da parte dei consumatori, se inserita nel quadro di un generale rafforzamento della tracciabilità del prodotto al servizio del consumatore nazionale ed europeo;

considerato che il disegno di legge reca una disciplina configurabile come regolamentazione tecnica ai sensi della direttiva 98/34/CE, la quale prevede all'articolo 8 l'immediata notifica alla Commissione europea di ogni progetto di regola tecnica, e all'articolo 9 il rinvio di sei mesi dell'adozione del progetto di regola tecnica, se la stessa Commissione o un altro Stato membro emette, nei tre mesi dalla notifica, un parere circostanziato secondo il quale la misura proposta presenta aspetti che possono eventualmente creare ostacoli alla libera circolazione delle merci nell'ambito del mercato interno;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente condizione:

che sia inserita nel testo una norma che sospenda l'efficacia delle disposizioni del provvedimento fino alla data del 1° ottobre 2010, al fine di riservare un congruo periodo di tempo per il completo espletamento di tutte le pertinenti procedure previste dalla direttiva 98/34/CE, nel presupposto che il Governo abbia dato immediata comunicazione del disegno di legge alla Commissione europea, ai sensi della stessa direttiva 98/34/CE.

Sugli emendamenti riferiti al disegno di legge, la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 2 marzo 2010

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 15,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 2 marzo 2010

39ª Seduta

Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU

La seduta inizia alle ore 11,25.

Sull'approvazione del processo verbale

Dopo che il PRESIDENTE ha proposto l'approvazione del processo verbale della seduta precedente, interviene per un chiarimento l'onorevole SISTO, cui replica il PRESIDENTE.

La Commissione approva quindi il processo verbale della seduta precedente.

Sulla pubblicità dei lavori

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso della missione di una delegazione della Commissione a Reggio Calabria il 15 e 16 febbraio scorsi, sono stati acquisiti alcuni atti e documenti, classificati e depositati presso l'Archivio della Commissione.

Discussione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera f), della legge 4 agosto 2008, n. 132, sui rapporti tra mafia e politica, con particolare riferimento a recenti indagini della Procura della Repubblica di Roma

Il PRESIDENTE svolge un intervento introduttivo.

Prendono la parola la senatrice ARMATO, gli onorevoli NAPOLI e TASSONE, i senatori MARITATI, GENTILE e LUMIA, gli onorevoli GRANATA e VELTRONI, i senatori LAURO e DELLA MONICA, gli onorevoli GARAVINI, PICCOLO e BOSSA, che consegna anche un breve intervento scritto.

Infine, intervengono i senatori DE SENA, GARRAFFA e CARUSO.

Il PRESIDENTE si riserva ulteriori approfondimenti anche in vista della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocata per mercoledì 3 marzo.

La seduta termina alle ore 14,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 2 marzo 2010

63ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: seguito dell'audizione del Presidente della Regione Abruzzo, dottor Giovanni Chiodi

Il dottor CHIODI, dopo una introduzione del PRESIDENTE, corrisponde ai quesiti a lui rivolti nel corso della seduta del 16 febbraio.

Intervengono per porre ulteriori quesiti e svolgere considerazioni il PRESIDENTE e i senatori MAZZARACCHIO, MASCITELLI, BOSONE e BIANCONI.

Dopo la replica del dottor CHIODI, il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 2 marzo 2010

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Anita Maddaluna, responsabile dei progetti di scolarizzazione della Casa dei diritti sociali, Sergio Giovagnoli, presidente di Arci Lazio Immigrazione, accompagnato da Claudio Graziano, e Salvatore Di Maggio, presidente della Cooperativa sociale Ermes.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Anita Maddaluna, responsabile dei progetti di scolarizzazione della Casa dei diritti sociali, Sergio Giovagnoli, presidente di Arci Lazio Immigrazione, Salvatore Di Maggio, presidente della Cooperativa sociale Ermes, sulla condizione dei rom e dei sinti in Europa e in Italia

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 23 febbraio scorso.

Il presidente MARCENARO ringrazia le personalità presenti ricordando che la Commissione sta svolgendo una indagine sulla condizione delle popolazioni rom e sinti; in questo quadro si inserisce l'audizione odierna.

Anita MADDALUNA, responsabile dei progetti di scolarizzazione della Casa dei diritti sociali, nel ringraziare la Commissione per l'opportunità offerta, ricorda come sia singolare che un gruppo come i rom e i sinti, che è appena lo 0,25 per cento della popolazione italiana, abbia indotto le autorità ad adottare provvedimenti di emergenza, tanto più che anche in virtù di una più marcata consapevolezza delle istituzioni locali, nazionali ed europee, è cresciuta la scolarizzazione e – di conseguenza – l'integrazione nella società di rom e sinti. Restano tuttavia i problemi generali relativi alla formazione professionale ed all'effettivo inserimento nel mondo del lavoro, tenuto conto che la vita quotidiana di rom e sinti, che non hanno abitazioni come noi le conosciamo, si svolge in campi non sempre adeguatamente attrezzati, il che complica non poco l'iter formativo dei giovani. La mancanza di documenti, inoltre, rende spesso questi giovani invisibili e quindi impossibilitati a trovare una loro strada professionale e di integrazione nella società. In questo quadro il mondo della scuola dovrebbe essere maggiormente attrezzato per accogliere bambini e ragazzi rom e sinti. In particolare si dovrebbe dare maggiore riconoscimento nella didattica e nella predisposizione dei programmi scolastici alla lingua romani. La Casa dei Diritti Sociali cerca di svolgere un ruolo utile in questo difficile contesto. È un'associazione di volontariato laico impegnata dal 1985 nella promozione dei diritti umani e sociali dei settori più deboli della popolazione in Italia e nel Sud del mondo. Si impegna nella società civile per far rispettare i diritti e per costruire una nuova cultura della società, della protezione umanitaria e dello sviluppo sociale sostenibile.

Sergio GIOVAGNOLI, presidente di Arci Lazio Immigrazione, si sofferma maggiormente sul problema della scolarizzazione dei bambini rom e sinti, sottolineando i grandi progressi dagli anni '90 ai giorni nostri. Particolarmente favorevole appare la situazione dei bambini nei campi nomadi attrezzati, mentre nei campi non attrezzati si scontano difficoltà non irrilevanti sul piano sociale – perché si stenta a trovare una via all'accettazione da parte della popolazione italiana residente – e sul piano culturale – perché le specificità linguistiche non sono riconosciute. Tuttavia è in crescita il numero dei ragazzi che dopo la scuola media affrontano percorsi formativi di livello superiore e oggi vi sono già diversi esempi di cittadini rom che assumono compiti di docenza o di mediazione culturale, funzione, quest'ultima, di estrema importanza. A fronte di una tendenza indubbiamente positiva, l'approccio emergenziale alla questione di rom e sinti rischia di avere effetti controproducenti. In particolare lo spostamento forzoso verso nuovi campi rischia di vanificare l'impegno di scolarizzazione di molti bambini e ragazzi, come dimostra il caso del trasferi-

mento del campo nomadi di vicolo Salini a Pomezia. Questi trasferimenti non dovrebbero mai essere effettuati senza l'assenso dei diretti interessati. Lo sradicamento da un territorio, infatti, ha sempre conseguenze negative per le popolazioni rom e sinti sia in ragione di problemi di tipo logistico sia per le difficoltà che esse incontrano a farsi accettare in un nuovo contesto sociale.

Salvatore DI MAGGIO, presidente della Cooperativa sociale Hermes, descrive i progressi compiuti sul piano dell'impegno nella scolarizzazione di bambini rom e sinti dalla Cooperativa sin dagli anni '80. Va tenuto presente al riguardo che se in quei primi anni l'inserimento culturale dei bambini nomadi non era ostacolato dall'uso di una lingua diversa dall'italiano, perché si trattava prevalentemente di comunità originarie del nostro paese, negli anni '90, a seguito della disgregazione della ex Jugoslavia, sono diventati sempre più numerosi i gruppi nomadi che non conoscevano la nostra lingua, con conseguenze inevitabilmente negative sulla capacità di inserimento dei bambini nelle strutture scolastiche. Questo problema si è aggravato in seguito all'ingresso della Romania nell'Unione europea, che ha facilitato lo spostamento delle comunità rom di quel paese verso l'Italia. Ciononostante in questi decenni è stata registrata una crescita davvero significativa della scolarizzazione dei bambini e dei ragazzi rom e sinti, tanto che oggi – come è già stato ricordato nel corso di questa audizione – sono frequenti i casi di giovani che chiedono di avere accesso a livelli di formazione superiore e non mancano casi di eccellenza.

Prendono quindi la parola per rivolgere domande e fare osservazioni i senatori DELLA SETA (PD) e LIVI BACCI (PD).

Risponde Claudio GRAZIANO, di Arci Lazio Immigrazione.

Segue un breve intervento di chiusura del presidente MARCENARO.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 2 marzo 2010

95^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 14.

(1933) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Bosnia-Erzegovina, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 16 giugno 2008*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1919) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Mendrisio-Varese, fatto a Roma il 20 ottobre 2008*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1693) ASCIUTTI ed altri. – Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale

(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(1839) MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta

(Parere alla 9ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), nell'illustrare il disegno di legge in titolo, rileva che alcune delle materie da esso disciplinate, quali la tutela della salute e l'alimentazione, sono riconducibili a competenze legislative concorrenti, mentre altre, quali l'artigianato e l'agricoltura, sono riconducibili a competenze proprie delle Regioni. Conseguentemente, propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che, all'articolo 1, sia esplicitato il carattere di norme generali di principio delle disposizioni contenute nel disegno di legge e che, nei successivi articoli, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4, non siano introdotte norme di dettaglio, che sono riservate alle Regioni.

Riferisce quindi sui relativi emendamenti, sui quali propone di esprimere un parere non ostativo, riferendo agli stessi, in quanto compatibili, le condizioni espresse sul testo.

La Sottocommissione concorda.

(1930) Deputati REGUZZONI ed altri. – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), nell'illustrare il disegno di legge in titolo, osserva che la disciplina ivi contenuta è riconducibile alla materia «tutela della concorrenza», di competenza legislativa esclusiva dello Stato. Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

Riferisce quindi sui relativi emendamenti, sui quali propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando, quanto all'emendamento 2.4, l'opportunità che la proposta sia riferita più correttamente alla lettera c), e non alla lettera a), del comma 2 dell'articolo 2.

La seduta termina alle ore 14,20.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 2 marzo 2010

78^a Seduta

Presidenza del Presidente
Massimo GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,15.

(1460) MICHELONI. – *Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero*

(1478) TOFANI e BEVILACQUA. – *Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle legge 6 novembre 1989, n. 368 e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero*

(1498) GIAI. – *Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero*

(1545) RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO. – *Nuove norme sull'ordinamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)*

(1546) RANDAZZO ed altri. – *Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all'estero*

(1557) PEDICA. – *Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero*

(Parere alla 3^a Commissione sul nuovo testo unificato proposto dal relatore e sugli emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che in relazione all'articolo 23, viene previsto, per l'attuazione della parte prima del testo, un onere di 2,7 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2011, a carico degli appositi

stanziamenti di bilancio, già previsti ai sensi della legge n. 286 del 2003. Al riguardo, posto che nella parte prima del testo in esame vengono previste modifiche specifiche rispetto alla legislazione vigente (che attualmente prevede uno stanziamento complessivo di 18 milioni di euro, sia per il funzionamento sia per le elezioni dei Comitati), rileva che occorre acquisire una verifica della quantificazione delle risorse previste dal comma 1 della disposizione; analoga verifica si rende necessaria con riferimento alla disposizione di cui al comma 2 della norma, posto che gli oneri per le elezioni dei Comitati rientrano attualmente nella stima complessiva citata. In ordine all'articolo 33, fa presente che occorre altresì acquisire una verifica della quantificazione delle risorse relative al Consiglio degli italiani all'estero nonché conferma della idoneità della copertura. Alla luce di tali rilievi, al fine di valutare la congruità delle risorse rispetto alle modifiche operate sulla legislazione vigente, sottolinea che appare necessario acquisire una apposita relazione tecnica sul provvedimento in esame. Segnala, inoltre, il profilo dell'inserimento di una clausola di salvaguardia, posto che le disposizioni di spesa risultano formulate quali previsioni di spesa, alla luce del nuovo sistema contabile.

Il sottosegretario CASERO si riserva di fornire ulteriori elementi in relazione al testo del provvedimento.

Il PRESIDENTE, stanti i rilievi del relatore sul testo del provvedimento, propone di richiedere la relazione tecnica sul testo in esame, ricordando, al riguardo, come, ai sensi della nuova legge di contabilità, il Governo oltre ad essere tenuto alla presentazione della medesima nei termini previsti dalla normativa, debba fornire ragione in caso di mancato rispetto del suddetto termine.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame è rinviato.

(2003) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero relativo alla non imponibilità dell'imposta sul valore aggiunto dei pedaggi riscossi al Traforo del Gran San Bernardo, fatto a Roma il 31 ottobre 2006, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che la ratifica determina oneri di entità poco significativa: 547.000 euro per l'anno 2010, 568.000 per il 2011 e 589.000 a decorrere dall'anno 2012 in termini di minor gettito IVA. In relazione ai profili di quantificazione, rinvia ai chiarimenti richiesti dalla nota del Servizio del bilancio. Per quanto concerne la copertura finanziaria degli oneri essa viene disposta mediante corrispondente riduzione di un'autorizzazione di spesa a legislazione vigente (si tratta della legge n. 170 del 1997 recante ratifica della convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione). Essa è iscritta nello stato di pre-

visione relativo al Ministero degli affari esteri (capitolo 2302) e concerne il finanziamento di contributi obbligatori ad organismi internazionali. Sottolinea, da un punto di vista metodologico, che tale capitolo ha quindi la natura di spesa obbligatoria ed il suo utilizzo a copertura delle disposizioni in argomento potrebbe rendere necessario il reintegro delle minori somme a disposizione mediante prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine di cui all'articolo 26 della legge n. 196 del 2009, se la spesa cui esso si riferisce ha veramente natura obbligatoria e la quantificazione del capitolo è stata calibrata correttamente sulla legislazione vigente. Quindi, per garantire la neutralità finanziaria del provvedimento, rileva che occorre acquisire elementi idonei a garantire che la spesa effettiva a legislazione vigente sia modulabile ed idonea a garantire la copertura finanziaria del provvedimento in esame. Il Governo, nel corso dell'esame di altre ratifiche nel 2009, ha chiarito che il complessivo stanziamento iscritto nel bilancio ammonta a euro 6.663.000 e che vi sono margini sufficienti per garantire la copertura di provvedimenti. Visto il reiterato ricorso a tale modalità di copertura, fa presente che sarebbe opportuno acquisire i criteri con i quali il Governo costruisce il bilancio a legislazione vigente di tale autorizzazione di spesa per verificare effettivamente che le spese autorizzate a legislazione vigente siano inferiori alla spesa effettiva, ovvero che le stesse siano modulabili in riduzione determinando quindi il margine finanziario necessario. Segnala che occorre altresì avere contezza delle somme iniziali in bilancio, di quelle già impiegate per altre ratifiche e delle disponibilità esistenti. Sempre per i profili di copertura fa presente che trattandosi di una previsione di spesa è stata inserita una clausola di monitoraggio e di salvaguardia. Al fine di rendere effettivo il monitoraggio fa presente che sarebbe opportuno acquisire chiarimenti sulle misure organizzative che verranno adottate per isolare la perdita di gettito ascrivibile al provvedimento in questione. Infatti, in assenza di un monitoraggio concretamente fattibile, anche la clausola di salvaguardia sarebbe apposta invano. Infine, la clausola di salvaguardia che dovrebbe scattare in modo automatico nel caso si verifichi uno scostamento tra la perdita di gettito effettiva e quella ivi stimata consiste nella rideterminazione della percentuale dello 0,7201 per cento da applicare alla media delle somme incassate, secondo il rendiconto dello Stato, nell'ultimo triennio relative alle unità previsionali di base dello stato di previsione dell'entrata. Tale calcolo rappresenta il contributo dello Stato al finanziamento dell'Agenzia delle entrate. Sottolinea che occorre valutare se tale meccanismo integra i requisiti, richiesti dalla legge di contabilità e finanza pubblica, di effettività, automaticità e di garanzia, anche temporale, della corrispondenza tra onere e copertura.

Il sottosegretario CASERO, in relazione ai chiarimenti richiesti, dà lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato recante l'indicazione degli stanziamenti previsti, nella quale si rileva che l'importo residuo disponibile è pari ad euro 4.875.445 nel 2010, ad euro 4.667.470 nel 2011 e ad euro 4.680.595 dal 2012, da considerare sufficiente per le fina-

lità di cui alla indicata autorizzazione di spesa. In ordine alle modalità per il monitoraggio della perdita di gettito fornisce gli elementi indicati dal Dipartimento delle finanze in base ai quali è stata verificata una riduzione del traffico relativo alla categoria del trasporto leggero per il bilancio d'esercizio dell'anno 2008, del 4,38 per cento rispetto all'anno precedente; alla luce di tale elemento, si ritiene che la stima del minor gettito indicata nella relazione tecnica del provvedimento, risulti estremamente prudente.

Il senatore MORANDO (*PD*), alla luce delle modalità di copertura del provvedimento a valere su un'autorizzazione di spesa già prevista dalla legislazione vigente e connessa a interventi sostanziali sui quali non vengono apportate modifiche, emergono profili di forte criticità circa la correttezza dei mezzi di copertura nel sistema contabile. La riduzione prevista dell'autorizzazione di spesa in questione si somma a interventi di copertura di analogo tenore, già registrati nei mesi passati, che delineano l'assenza di effettivi strumenti di controllo da parte del Parlamento rispetto alla correttezza dei mezzi di copertura, risultando inoltre assenti, con riferimento al provvedimento in esame, elementi di chiarezza rispetto ai dati posti a base della quantificazione. Manca, infatti, da parte del Parlamento ed, in particolare, della Commissione bilancio, un elemento fondamentale di conoscenza e trasparenza rispetto alle voci di bilancio, in assenza del quale l'attività di tenuta della finanza pubblica viene di fatto annullata. Sottolinea come, alla luce dei rilievi critici emersi, il provvedimento risulta meritevole di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto la copertura a valere su un'autorizzazione di spesa già prevista nel bilancio, senza un corrispondente intervento sulle norme sostanziali, costituisce una violazione delle norme di contabilità.

Dopo che il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) ha rilevato l'entità contenuta degli importi in questione, rispetto ai quali comunque si rende opportuno un chiarimento, il presidente Massimo GARAVAGLIA, al fine di operare i necessari approfondimenti propone di rinviare il seguito il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2004) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese concernente la mutua assistenza in materia penale, fatto a Roma il 28 ottobre 1998, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che la ratifica determina oneri di entità poco significativa valutati in 34.880 euro a decorrere dall'anno 2010. Per quanto concerne la copertura finanziaria degli oneri essa viene dispo-

sta mediante corrispondente riduzione di un'autorizzazione di spesa a legislazione vigente (si tratta della legge n. 170 del 1997 recante ratifica della convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione). Al fine di garantire la neutralità finanziaria del provvedimento, data la natura di accordo internazionale della citata legge n. 170, rileva che occorre acquisire elementi idonei a garantire che la spesa effettiva a legislazione vigente sia modulabile ed idonea a garantire la copertura finanziaria del provvedimento in esame. Il Governo, nel corso dell'esame di altre ratifiche nel 2009, ha chiarito che il complessivo stanziamento iscritto nel bilancio ammonta a euro 6.663.000 e che vi sono margini sufficienti per garantire la copertura di provvedimenti. Visto il reiterato ricorso a tale modalità di copertura, sottolinea che sarebbe opportuno acquisire i criteri con i quali il Governo costruisce il bilancio a legislazione vigente di tale autorizzazione di spesa per verificare effettivamente che le spese autorizzate a legislazione vigente siano inferiori alla spesa effettiva, ovvero che le stesse siano modulabili in riduzione determinando quindi il margine finanziario necessario. Fa presente che occorre altresì avere contezza delle somme iniziali in bilancio, di quelle già impiegate per altre ratifiche e delle disponibilità esistenti. Sempre per i profili di copertura fa presente che trattandosi di una previsione di spesa è stata inserita una clausola di monitoraggio e di salvaguardia. La clausola di salvaguardia, che dovrebbe scattare in modo automatico nel caso si verifichi uno scostamento tra la perdita di gettito effettiva e quella ivi stimata, consiste nella riduzione delle dotazioni finanziarie rimodulabili di parte corrente del programma «Giustizia civile e penale». Tale modalità di copertura (sebbene del tutto eventuale) presenta alcuni profili critici. Si tratta infatti di una copertura sul bilancio a legislazione vigente operata dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della giustizia. Osserva poi che se l'automaticità (uno dei requisiti richiesti per le clausole di salvaguardia) è garantita dalla previsione dell'atto amministrativo, tuttavia in assenza del dato (almeno quello corrente) sulle spese rimodulabili del programma citato non sarebbe possibile valutare l'altro requisito della effettività. Segnala che occorre acquisire tale informazione dal Governo per valutare la congruità della clausola stessa. Rileva, poi, che un taglio di bilancio operato in via amministrativa, in corso di anno, su un programma può creare alcuni problemi gestionali qualora le somme rimodulabili disponibili fossero accantonate per costituire una riserva da attivare in caso di sforamenti. Infatti, in questo caso il responsabile del programma (figura introdotta con la nuova legge di contabilità) non sarebbe in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi di *performance* indicati nel bilancio perché non potrebbe attuare alcun intervento di carattere discrezionale di natura corrente, venendo meno ogni responsabilizzazione nella gestione delle politiche pubbliche. Sottolinea che occorrerebbe chiarire se, a seguito della clausola di salvaguardia, le risorse correnti rimodulabili sul programma citato, ora presenti in bilancio, saranno messe a disposizione del dirigente responsabile o interverranno vincoli contabili di alcun genere. Infine, segnala che se il taglio avesse carattere permanente, ossia su-

perasse l'esercizio nel quale lo sfioramento ha avuto luogo, esso entrerebbe a far parte della legislazione vigente con l'effetto di rendere meno trasparente la successiva decisione di bilancio. Infatti, la manovra di bilancio (data dalla differenza tra andamenti tendenziali e programmatici) non terrebbe conto dei tagli operati nell'esercizio in via amministrativa posto che il saldo tendenziale, previsto per il primo anno della manovra, incorporerebbe già il taglio attivato dalla clausola. L'importo della correzione dei conti pubblici da un anno all'altro sarebbe quindi la risultante di tagli operati in via amministrativa durante l'esercizio a seguito di clausole di salvaguardia attivate e di eventuali riduzioni di spese operati con la legge di stabilità. La conclusione è che clausole di salvaguardia permanenti potrebbero rendere ancora più difficile la ricostruzione dei confini reali della manovra. Ricorda che difficoltà analoghe sono state segnalate in occasione di «tagli orizzontali» effettuati in corso d'anno fuori dalla sessione di bilancio.

Il sottosegretario CASERO, in relazione ai chiarimenti richiesti, dà lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato, nella quale si ribadisce l'idoneità della copertura con riduzione di autorizzazione della legge sulla desertificazione, anche con riferimento all'entità delle risorse disponibili, che sono oggetto di sistematico monitoraggio. In ordine al programma «giustizia civile e penale» rileva che l'entità degli stanziamenti è ampiamente sufficiente a garantire una congrua copertura in caso di eventuali scostamenti, rilevando che in tal caso è prevista un'apposita consultazione del Ministero della giustizia quale amministrazione di merito prioritariamente coinvolta nell'attività di monitoraggio degli scostamenti eventuali, configurando una responsabilità in capo all'amministrazione medesima. Evidenzia, al riguardo, come la comunicazione in merito ad eventuali scostamenti da parte del Ministero dell'economia alle Camere costituisce garanzia della informativa al Parlamento, rilevando infine che in ordine ai problemi gestionali relativi ai tagli in corso d'anno, nel caso di specie non si tratta di riserve o accantonamenti.

Il senatore MORANDO (*PD*), nel ribadire le osservazioni già svolte con riferimento all'Atto Senato n. 2003 in ordine alla criticità dei profili di copertura finanziaria, che non risulta corretta sul piano contabile, non risultando inoltre garantiti gli strumenti di controllo al Parlamento, evidenzia come si ponga, per il provvedimento in esame, l'ulteriore problema dei tagli lineari che costituisce un altro grave elemento all'esame della Commissione.

Il presidente Massimo GARAVAGLIA, al fine di operare i necessari approfondimenti propone di rinviare il seguito il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(645) BUTTI. – Interventi in favore dell'impiantistica sportiva

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, il PRESIDENTE propone quindi di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione approva.

(1813) RUSCONI ed altri. – Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 7 contiene una serie di disposizioni fiscali per le quali occorre acquisire una relazione tecnica. Fa presente poi che l'articolo 8 contiene una copertura configurata come taglio orizzontale alla tabella C e che al comma 2 è prevista una clausola di salvaguardia che andrebbe aggiornata sulla base della nuova disciplina recata dalla legge n. 196 del 2009.

Il sottosegretario CASERO dà lettura di una nota del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nella quale si rilevano specifiche criticità in relazione agli articoli del provvedimento, concordando con la necessità che sia predisposta una apposita relazione tecnica.

Il PRESIDENTE propone quindi di richiedere la relazione tecnica e di rinviare il seguito dell'esame.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1264) Legge quadro sulla qualità architettonica

(Parere alla 7^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 13 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa degli elementi di chiarimento da parte del Governo.

Il sottosegretario CASERO deposita note recanti gli elementi di approfondimento relativi al provvedimento.

Il PRESIDENTE propone quindi di acquisire le note del Governo ai fini dei necessari approfondimenti, rinviando il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1411) BERSELLI ed altri. – Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale in materia di riparazione per ingiusta detenzione

(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento prevede l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 315 del codice di procedura penale, recante un limite in ordine all'importo della somma riconoscibile a titolo di riparazione. Posto che l'articolo 2 indica una previsione di spesa, cui si provvede mediante corrispondente incremento dell'imposta sui tabacchi, fa presente che occorre acquisire una apposita quantificazione mediante relazione tecnica, al fine di valutare la congruità dell'onere indicato, che andrebbe comunque aggiornato con riferimento agli esercizi finanziari di riferimento.

Il sottosegretario CASERO dichiara di concordare con la necessità che sia predisposta una apposita relazione tecnica, al fine di verificare la stima degli effetti della disposizione.

Il PRESIDENTE propone quindi di richiedere un'apposita relazione tecnica e di rinviare il seguito dell'esame.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 2 marzo 2010

9^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 10^a Commissione:

(1930) Deputati REGUZZONI ed altri. – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 2 marzo 2010

35^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 10^a Commissione:

(1930) Deputati REGUZZONI ed altri. – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 13

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale ordinario di Roma nei confronti del senatore Nicola Paolo Di Girolamo (*Doc. IV, n. 7*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputato Margherita BONIVER ed altri. – Modifica della denominazione e delle competenze del Comitato parlamentare di cui all'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388 (1700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).

- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- e delle petizioni nn. 4, 329, 367, 417, 614 e 729 ad esso attinenti.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).
- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
- Barbara CONTINI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (1887).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).

- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).

- FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell'istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO e SPEZIALI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (1766).
- SAIA ed altri. – Riconoscimento dell'Inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1823).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (33).
- ZANDA e SANNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (328).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (506).
- BRUNO. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna» (699).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (977).
- BIANCO e CECCANTI. – Modifica dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1641).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione in materia di impiego delle Forze armate per favorire l'impegno internazionale in operazioni di mantenimento e di sostegno alla pace (1906).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).

- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- D'ALIA. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1570).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione e disposizioni concernenti la procedura di modifica degli statuti delle regioni ad autonomia speciale (1655).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI e Anna FINOCCHIARO. – Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi (1656).

XVII. Esame dei disegni di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- RAMPONI. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13, e alla legge 20 giugno 1956, n. 658, in materia di attribuzione della Croce al merito e al valore civile (1468).
- Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
- MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

**ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA**

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari:

- Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento CE che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide – (COM (2009) 342 def.) (n. 57).
 - Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2007/CE che istituisce il Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013, nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» e che abroga la decisione 2004/904/CE del Consiglio – (COM (2009) 456 def.) (n. 58).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 febbraio 2010, n. 10, recante disposizioni urgenti in ordine alla competenza per procedimenti penali a carico di autori di reati di grave allarme sociale (2007).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERSELLI ed altri. – Modifica alla disciplina in materia di esercizio della potestà genitoriale (1211).
- BERSELLI ed altri. – Modifica alla disciplina in materia di filiazione naturale (1412).
- e della petizione n. 487 ad essi attinente.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge:

- Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (1167-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).

- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, di progetti di atti comunitari:

- Iniziativa di un gruppo di Stati membri per l'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali – (PE-CONS 1/10).
 - Iniziativa di un gruppo di Stati membri per l'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'ordine di protezione europeo – (PE-CONS 2/10).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale di individuazione delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale destinatari dei contributi previsti dalla legge 6 febbraio 1992, n. 180, recante partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale (n. 187).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 (849) (*Fatto*

proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra il Governo della Repubblica italiana e il Network internazionale di Centri per l'Astrofisica Relativistica in Pescara – ICRANET, fatto a Roma il 14 gennaio 2008 (1960) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero relativo alla non imponibilità dell'imposta sul valore aggiunto dei pedaggi riscossi al traforo del Gran San Bernardo, fatto a Roma il 31 ottobre 2006 (2003) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese concernente la mutua assistenza in materia penale, fatto a Roma il 28 ottobre 1998 (2004) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

II. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Bosnia-Erzegovina, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 16 giugno 2008 (1933).
- CASELLI. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, recante istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) (1990).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Mendrisio-Varese, fatto a Roma il 20 ottobre 2008 (2019) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MICHELONI. – Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero (1460).
- TOFANI e BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle leggi 6 novembre 1989, n. 368, e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero (1478).
- Mirella GIAI. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero (1498).

- RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO. – Nuove norme sull’ordinamento del Consiglio generale degli italiani all’estero (CGIE) (1545).
- RANDAZZO ed altri. – Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all’estero (1546).
- PEDICA. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all’estero (1557).
- e delle petizioni nn. 537 e 599 ad essi attinenti.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

- I. Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 144 del Regolamento, dell’atto comunitario:
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: «Una politica marittima integrata per una migliore *governance* nel Mediterraneo» – (COM (2009) 466 def.) (n. 56).
- II. Esame, ai sensi dell’articolo 144 del Regolamento, del progetto di atto comunitario:
- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai contributi finanziari dell’Unione europea al Fondo internazionale per l’Irlanda (2007-2010) – (COM (2010) 12 def.).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 8,45 e 15,45

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell’esame del disegno di legge:
- Disposizioni per l’ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia (1736) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall’unificazione dei disegni di legge d’iniziativa dei deputati Ascierto e Luciano Rossi; Oppi ed altri; Schirru*).
- II. Esame dei disegni di legge:
- RAMPONI. – Disposizioni in materia di trattamento di quiescenza del personale militare allo scadere del periodo di ausiliaria (162).

- RAMPONI. – Estensione agli ufficiali e ai sottufficiali in congedo della «Medaglia militare al merito di lungo comando» (985).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato REGUZZONI ed altri. – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri (1930) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza stradale (1720) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto*).

IV. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (1167-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

- Deputato REGUZZONI ed altri. – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri (1930) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Misure di semplificazione e riordino della disciplina di erogazione dei contributi all'editoria» (n. 183).

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dei documenti:

- Nota informativa 2010-2012 (*Doc. XXVII*, n. 19).
- Programma di stabilità dell'Italia – Aggiornamento 2009 (*Doc. XXVII*, n. 20).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: esame del documento conclusivo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della Direttiva 2008/118/CE del Consiglio relativa al regime generale delle accise» (n. 189).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari:

- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario nella Comunità e che istituisce il Comitato europeo per il rischio sistemico (COM (2009) 499 def.) (n. 42).
- Proposta di decisione del Consiglio che affida alla Banca centrale europea compiti specifici riguardanti il funzionamento del Comitato europeo per il rischio sistemico (COM (2009) 500 def.) (n. 43).
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità bancaria europea (COM (2009) 501 def.) (n. 44).
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (COM (2009) 502 def.) (n. 45).
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (COM (2009) 503 def.) (n. 46).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GERMONTANI. – Modifica all'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di incremento delle detrazioni per carichi di famiglia in favore delle donne lavoratrici (324).
- BARBOLINI e Marco FILIPPI. – Misure in favore delle attività professionali (1717).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).
- CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).

- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (412).
- D'ALIA. – Disposizioni a favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1099).
- BARBOLINI. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1461).
- RAMPONI. – Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese italiane per beni perduti nelle ex colonie di Etiopia ed Eritrea, Libia e Somalia, già soggette alla sovranità italiana (827).
- AMORUSO. – Riapertura dei termini per le domande di indennizzo da parte degli italiani esuli dall'Etiopia e rivalutazione del valore dell'indennizzo di cui alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, e successive modificazioni (1168).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
- Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE**I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonchè delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905).
- GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto (591).
- POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati (874).
- COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo (970).
- VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della *governance* di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori (1387).
- Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università (1579).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RUSCONI ed altri. – Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva (1813).
- BUTTI. – Interventi in favore dell'impiantistica sportiva (645).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASCIUTTI. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura (518).
- PAPANIA. – Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica (539).
- BUGNANO ed altri. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (912).

- ASCIUTTI ed altri. – Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1451).
- ASCIUTTI ed altri. – Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1693).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Anna Maria SERAFINI ed altri. – Diritto delle bambine e dei bambini all'educazione e all'istruzione dalla nascita fino a sei anni (812).
- Massimo GARAVAGLIA ed altri. – Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi (1543).
- MASCITELLI ed altri. – Legge quadro per la promozione dello sviluppo degli asili nido con il concorso dello Stato (1673) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2010, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 188).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione del Direttore dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali: audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza stradale (1720) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri, Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vanucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto*).
- Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale (97).
- CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli (116).
- PORETTI E PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati e confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168 (129).
- GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide (363).
- CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale (462).

- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida (622) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (669).
- DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (685).
- LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità (951).
- CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale (1127).
- COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche (1242).
- D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcool (1444).
- SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche (1482).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato (1487).
- ZANETTA ed altri. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici (1601).
- MUSSO. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione (1667).
- PINZGER. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale (1692).
- BUBBICO ed altri. – Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale (1716).

- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli (1732).
- FLERES e ALICATA. – Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore (1778).
- DE LILLO ed altri. – Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale (1783).
- SANCIU. – Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli (1916).
- e delle petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di delibera CIPE n. 51/2009: «Legge n. 443/2001. Interventi Fondo infrastrutture. Quadro di dettaglio delibera CIPE 6 marzo 2009» (n. 180).
- Schema di delibera CIPE n. 52/2009: «Legge n. 443/2001. Allegato opere infrastrutturali al Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013» (n. 181).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti» (n. 184).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Nuova disciplina del commercio interno del riso (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (1839).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CASTRO ed altri. – Nuove disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico (1035).
- SANCIU ed altri. – Disposizioni in materia di produzione biologica (1115).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
- CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Problematiche inerenti al comparto zootecnico, con particolare riguardo al settore dei suini e a quello dei bovini (n. 213).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato REGUZZONI ed altri. – Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri (1930) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- STIFFONI. – Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti realizzati in Italia. Istituzione del marchio «*Totally in Italy*» (299).
- SANGALLI ed altri. – Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani (731).
- BONFRISCO e CASOLI. – Misure per l'adozione di un sistema di tracciabilità di filiera (1308).
- BUTTI. – Disposizioni concernenti la produzione e la commercializzazione di prodotti tessili (1801).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/118/CE del Consiglio relativa al regime generale delle accise» (n. 189).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti di CISAL, CONFSAL, CUB, CIDA, CONFEDIRMIT, FEDERMANAGER, CIU, FABI, SINPA e USAE.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).
- e della petizione n. 1040 ad essi attinente.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).

- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- PORETTI. – Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica (1465).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- PERDUCA e PORETTI. – Disposizioni in materia di dispensazione di farmaci (1814).
- e delle petizioni nn. 628 e 1081 ad essi attinenti.

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).
- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- BASSOLI ed altri – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MASCITELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti criteri e procedure di selezione dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1459) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- POLI BORTONE ed altri. – Modifiche al decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, in materia di nomina dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1787).
- PORETTI e PERDUCA. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di riforma delle procedure di selezione dei direttori generali delle aziende sanitari locali e delle aziende ospedaliere (1966).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Leopoldo DI GIROLAMO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di farmaci biogenerici o biosimilari (1071).
- CURSI ed altri. – Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari (1875).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici (53).

- AMATI e BIANCONI. – Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (1767).

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA SETA ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (1019).
- POLI BORTONE e COSTA. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1165).
- BALBONI ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1922).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FLERES e ALICATA. – Disposizioni in materia di istituzione e disciplina della professione di erborista e dell'attività commerciale di erboristeria (1576).
- D'AMBROSIO LETTIERI e CALABRÒ. – Disposizioni in materia di settore erboristico e della professione di erborista (1583).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- D'ALÌ. – Nuove disposizioni in materia di aree protette (1820).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARRARA ed altri. – Legge quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (276).
- CARRARA ed altri. – Norme per il prelievo venatorio dei cervidi e dei bovidi con il cane da seguita (330).
- BENEDETTI VALENTINI. – Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria e per la protezione della fauna selvatica (397).
- BENEDETTI VALENTINI. – Modifica all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di accesso dei cacciatori negli ambiti territoriali di caccia (398).

- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (480).
- PORETTI ed altri. – Modifiche al codice civile e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di abolizione del diritto di accesso al fondo altrui per l'esercizio della caccia (510).
- BENEDETTI VALENTINI. – Abrogazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e nuova disciplina dell'attività venatoria (1029).
- CASTRO ed altri. – Modifiche alla legge statale 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1104).
- CORONELLA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1122).
- FLERES. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, nonché alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di nuova disciplina dell'attività venatoria (1224).
- PORETTI e PERDUCA. – Divieto di immissione di cinghiali nel territorio nazionale (1476).
- e delle petizioni nn. 20, 273 e 808 ad essi attinenti.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti» (n. 184).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RUSCONI ed altri. – Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva (1813).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'affare:

- Sulle problematiche relative alla pesca del tonno rosso (n. 251).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del seguente atto:

- Schema di decreto interministeriale recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (n. 193).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Alle Commissioni riunite I e II della Camera:

- DL 4/10: Istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (*esame* A.C. 3175 Governo).

Alla III Commissione della Camera:

- Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (*esame* A.C. 2451 Governo e abb., *approvato dal Senato*).

Alla VII Commissione della Camera:

- Legge quadro per lo spettacolo dal vivo (*esame testo unificato* A.C. 136 e abb.).

Alla XII Commissione della Camera:

- Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore (*esame testo unificato* A.C. 624 e abb./B, *approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).
 - Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche (*esame* A.C. 2713, *approvata dal Senato*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 8,30

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali

- Audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza veterinari (ENPAV), on. Gianni Mancuso e dott.ssa Giovanna Lamarca.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del Presidente dell'ISTAT.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, dei seguenti atti:
 - Schema di decreto legislativo recante: «Riordino della normativa sull'attività agricola» (n. 164).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Attuazione del decreto legislativo di riordino della normativa sull'attività agricola» (n. 168).

II. Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Riordino del codice dell'ordinamento militare» (n. 165).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare» (n. 166).

III. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante riordino dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) (n. 190).

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 15

Costituzione della Commissione:

- Elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 3 marzo 2010, ore 14,30

Audizione di funzionari dell'Unità salute, sicurezza e igiene sul lavoro della Commissione europea.